PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 3 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 24 Maggio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11087

I gravissimi fatti di Budapest.

I conflitti sanguinosi con la polizia e con la truppa si ripetono anche nel pomeriggio e nella serata.

Quindici morti e molti feriti in condizioni disperate.

La genesi della tragedia

La grande tragedia pubblica che si svolse ieri a Budapest è purtroppo soltanto un episodio saliente dell'oscuro dramma politico che si agita da parecchi anni nella vita ungherese.

Sette anni addietro, imperversando la lunga crisi nella quale il dualismo austro-ungarico parve includere i due termini minacciosi di una guerra civile, un uomo audace e senza scrupoli, Kristoffy, ministro del gabinetto Fejervary, persuase le alte sfere di Vienna ad abbracciare il principio del suffragio universale per l'Ungheria come un mezzo energico per prostrare il partito nazionale dell'indipendenza. Il principio era buono; losca l'intenzione di chi lo proponeva; pessimo l'uso che se ne fece. La minaccia del suffragio universale fu l'arma che i circoli viennesi ebbero nelle mani per condurre a negoziati il partito dell'indipendenza.

Questo accettò il potere, sacrificando gran parte del proprio programma; e del suffragio universale non si parlò più. Si parlò di una sedicente riforma elettorale che andava preparando il conte Andrassy, ministro dell'interno, e sulla quale i vari partiti della maggioranza di coalizione non riuscivano mai ad accordarsi. Si temporeggiava. Gli elementi conservatori non trovavano mai abbastanza cauta la riforma del conte Andrassy; le masse, alle quali si era parlato di suffragio universale, non la trovavano mai abbastanza degna della loro fiducia.

Così il ministero di coalizione tramontò. Il paese fu rigettato in una lunga crisi. Khuen fu mandato al potere, con attribuzioni più da luogotenente che da ministro, e fece le sue memorabili elezioni abbattendo in tutta l'Ungheria il partito dell'indipendenza. Questo aveva presentito la propria debolezza. Un uomo ardito e di fibra gagliarda, Giulio Justh, aveva compreso che per la vitalità e per l'avvenire del partito era necessario fargli una nuova faccia di democrazia, creare in suo favore un movimento popolare, non aver paura del suffragio universale, anzi accettarlo e bandirlo. Justh si staccò da Kossuth, intorno al quale rimanevano i più vecchi elementi. La sua risoluzione di sollevare la bandiera del suffragio universale era però troppo recente perchè nelle elezioni del 1910 creasse un vero movimento d'adesione intorno a lui.

Khuen, d'altra parte, per vincere nelle elezioni e per creare il suo famoso «partito del lavoro», si era impadronito pur lui dell'espediente delle larghe promesse di riforme elettorali. E dopo le elezioni aveva continuato a giuocare a giuoco doppio. La maggioranza si presentava al pubblico come divisa in due parti: l'una che propendeva verso il suffragio universale, con Lukacs alla testa; l'altra che era avversa alle riforme elettorali, ed aveva il suo capo nel conte Tisza. Secondo le occasioni, Khuen faceva comparire la faccia burocratica di Lukacs o l'aristocratica fierezza di Tisza; e andava per tal modo barcamenando.

Frattanto riusciva a Justh di avere in pugno un'arma formidabile contro il Governo nell'ostruzionismo sui crediti militari. Nessun credito militare si sarebbe votato dalla Camera ungherese, se la nazione non avesse la garanzia assoluta di ottenere il suffragio universale. Il movimento di Justh incominciò ad interessare il paese, caduto nell'apatia dopo le elezioni del 1910. I socialisti, che dapprima diffidavano della tattica di Justh come di una qualsiasi scaltrezza parlamentare, incominciarono ad attendere positivamente da lui l'espugnazione del suffragio universale, che, esclusi come sono dal Parlamento ungherese, non speravano più di ottenere per mezzo di un partito rappresentato al Parlamento.

Gli ultimi mesi del gabinetto Khuen furono, si può dire, una lotta a coltello tra le due tendenze alle quali si sentiva trascinato il Governo: cedere a Kossuth nelle questioni nazionali, o cedere a Justh nella questione del suffragio universale; far prevalere la corrente Tisza, o far prevalere la corrente Lukacs.

Khuen tentò il primo espediente; ma poi a Vienna si spaventarono di concessioni nazionali agli ungheresi, e il ministro fu sacrificato. Si chiamò Lukacs a succedergli. Parve dunque si volesse seguire l'altra via. Un'aspettazione grande si impadronì delle classi popolari; si credette imminente un patto d'alleanza tra Lukacs e Justh e l'imposizione del suffragio universale al Governo, se questo volesse aver libera la strada dei crediti militari.

Invece, venuto al potere, Lukacs si rivelò un altro. Non si può dire ancora se un uomo che voleva essere troppo astuto, o un uomo che era troppo debole. Egli volle pigliare Justh nella rete, proponendogli una riforma elettorale che era ben lontana dal suffragio universale. Ma Justh si mantenne in quella rigida coerenza che in questo momento è la sua forza; si rifiutò a qualsiasi capitolazione, e riprese semplicemente l'ostruzionismo.

Allora il voltafaccia di Lukacs fu completo. Dalle braccia di Justh egli cadde di peso nelle braccia di Tisza, di colui che fino a ieri si era rappresentato come il suo antagonista. O per meglio dire, Lukacs scomparve; non ci fu più sulla scena che Stefano Tisza. All'uomo energico, inflessibile, la maggioranza ministeriale consegnò la presidenza della Camera come si consegna una dittatura. E in realtà, egli assumeva poteri dittatoriali sul Parlamento. Si ammetteva che egli avrebbe potuto mutare il regolamento; si ammetteva che egli avrebbe potuto violarlo; si ammetteva che avrebbe potuto far entrare alla Camera la forza armata per appoggiare la propria volontà contro l'opposizione ribelle. Il voto sui crediti militari sarebbe stato raggiunto senza badare ai mezzi, se leciti o violenti; e il partito di Justh avrebbe perduto il magnifico pegno che brandiva per riuscir ad estorcere il suffragio universale.

Queste prospettive si presentarono immediate alle masse operaie dell'Ungheria non appena si ebbe notizia della dittatura di Tisza sulla Camera. Il loro nemico aveva pieni poteri; l'unico paladino che il suffragio universale avesse nel Parlamento, Giulio Justh, era in procinto di essere sgominato e privato delle sue armi; la riforma da tanti anni attesa, tante volte creduta vicina, tante volte travestita e procrastinata con raggiri ingannevoli, era per sprofondarsi in un nuovo abisso d'aspettativa, imponendo ancora una volta l'infinita pazienza. La comparsa ufficiale di Tisza come «spiritus rector» dell'Ungheria ebbe dunque l'effetto di un segnale. Gli operai della metropoli abbandonarono a masse il lavoro; e, mentre nel Parlamento il conte Tisza dal pugno di ferro s'accingeva a forzare la via ai crediti militari, la questione del suffragio universale proruppe irrefrenabile per le strade e per le piazze circostanti con la veemenza di un impeto sanguinoso di protesta, o piuttosto d'insurrezione.

I conflitti nel pomeriggio

BUDAPEST 23 (N). I disordini si ripeterono anche nel pomeriggio. Ora per ora giungevano notizie di nuovi conflitti che di sovente si svolgevano contemporaneamente nei più distanti punti della capitale. Nel pomeriggio il punto più minacciato fu la piazza Petöfi. Colà il partito socialista aveva convocato per le 5 pom. un comizio che però era stato proibito dal capitano di città. Già nelle prime ore del pomeriggio la piazza Petöfi era stata occupata dalla truppa. Tra le 4 e le 5 comparvero alcune centinaia di operai che volevano con la forza entrare nella piazza. Avvennero conflitti sanguinosi. Un operaio fu colpito da una sciabolata a capo mentre si trovava in tutta prossimità del ponte Elisabetta e cadde privo di sensi nel Danubio. Alcuni marinai lo estrassero dall'acqua. L'operaio benchè grondante una sciabolata al capo mentre si troda solo alla società di salvataggio. L'urto fra la truppa ed i poliziotti fu qui così furibondo che ai soldati fu dato ordine di fare una carica alla baionetta Parecchi operai però non indietreggiarono nemmeno davanti alla punta delle baionette che prendevano fra le mani riportando così delle ferite. I conflitti si estesero ben presto anche alla piazza dei Francescani che si trova nel centro della città. Anche qui circa 500 operai tentarono di inoltrarsi verso la piazza Petöfi. Usseri e poliziotti a cavallo sgomberarono la piazza eseguendo parecchie cariche contro la folla. Anche qui vi furono numerosi feriti tra cui alcuni gravi.

Sulla Vacz-ut esteriore la situazione fu durante tutto il pomeriggio molto minacciosa. Gli scioperanti tentarono già nelle prime ore del pomeriggio di incendiare i carrozzoni del tram vuoti che giacevano in mezzo ai binari. Dinanzi alla fabbrica di «linoleum» fu eretta una barricata con carrozzoni ribaltati e botti, dietro la quale si posero gli operai. Avvennero ripetutamente conflitti accaniti durante i quali si fece più volte fuoco. In uno di questi conflitti fu ucciso un operaio. In parecchi punti della città così nella Fot-ut e nella Fay-ut la folla diede l'assalto agli ispettorati di polizia, dove, poichè tutti i poliziotti si trovavano per le vie, c'erano solo uno o due poliziotti. Gli ispettorati furono completamente demoliti. I mobili furono gettati sulla strada, i libri, i registri e i documenti furono accatastati ed incendiati.

Sulla Vacz-ut esteriore operai invasero la fabbrica di asfalti, incendiarono parecchie botti piene di catrame, poi portarono fuori dagli scrittoi i registri, ne fecero un grande mucchio e vi diedero fuoco. Il fuoco però fu presto spento. Dinanzi alla fabbrica di oggetti di cuoio Wolffner a Nova-Pest furono ribaltati due carri carichi di pelli. I cavalli furono staccati ed i carri furono frantumati e le pelli furono gettate sulla via. Contro la fabbrica furono lanciate innumerevoli sassate.

I dimostranti distrussero in parecchie vie i fanali del gas, sicchè si formarono fughe di gas. La società del gas dichiarò perciò che una parte della città sarebbe rimasta all'oscuro. Nella Vacz-ut fu ucciso un dimostrante che aveva preso la baionetta ad un soldato. Alle 6 di sera si comunica che i dimostranti hanno distrutto la rimessa del tram elettrico sulla Lroksar-ut.

Complessivamente sono stati segnalati dai pompieri cinque incendi dolosi. Nella via Goemb avvennero eccessi più gravi. La folla fece fuoco contro la polizia e la truppa, che alla loro volta fecero uso delle armi da fuoco. La polizia inseguì i dimostranti fuggenti in automobile e ne arrestò quattro. Il ministro degli honved si è recato alla prefettura di città a comunicare che aveva chiesto rinforzi di truppa a Vacz, Komorn ed Alba reale. I treni in arrivo sono custoditi dalla truppa e così pure le stazioni. Dalle 3 pom. è sospeso completamente il movimento tramviario.

Una bomba
Per la fine dello sciopero

BUDAPEST 23 (N). Verso sera i disordini assunsero proporzioni ancora più gravi. Sulla piazza Carlo, in prossimità della Stazione centrale, si erano raccolte circa 5000 persone, che volevano marciare verso la città interna. Si requisirono truppa e polizia per disperderle. Gli operai opposero resistenza a tutta oltranza. Nei conflitti rimasero feriti molti operai, tra cui due gravemente, che furono trasportati morenti nel vicino ospedale delle carceri. La folla, respinta dalla piazza Garay, fuggì in parte per la Toekely-ut e parte per l'Arena-ut, frantumando lungo il percorso dovunque le finestre, tra cui anche le grandi vetrate di parecchi caffè. Una parte degli operai si recarono nella via Erminia, dove volevano assediare un convento di monache, ma furono dispersi dalla truppa e dalla polizia. Immediatamente dopo, tra le 7 e 7.30, avvenne un conflitto sulla Rakoczy-ut, in vicinanza della Ferrovia dell'est. Il conflitto si estese pure alla via Toeleky. Poliziotti ed usseri caricarono la folla e sciabolate. Parecchie persone rimasero ferite. Da parecchi quartieri si annunciano incendi. Ad Engelfeld fu dato fuoco ad una stalla. Anche in altri punti del quartiere situato verso Nuova-Pest si segnalano incendi dolosi, che richiesero l'intervento dei pompieri. Davanti alla casa del deputato barone Vojnics, il quale nella seduta di ierlaltro della Camera tentò d'aggredire Giulio Justh, fu lanciata una bomba, che demolì il portone e l'atrio della casa. Nessun ferito.

Alle 10 di sera furono distribuiti dei manifesti in cui il partito socialista annuncia che lo sciopero con la giornata odierna è finito. In un manifesto più lungo è detto che al Parlamento si è istituito un governo dispotico, che agli operai si voleva togliere il diritto di comparire davanti al Parlamento, che perciò gli operai dovevano mostrare che essi erano in grado di far valere questo loro diritto. Il Parlamento ha potuto tenere oggi la sua seduta solo appoggiato dalle baionette, e solo così è sfuggito al giudizio popolare. Ora però la grandiosa rivoluzione compiuta dalle masse operaie è finita.

Secondo un rapporto ufficiale della polizia gli odierni eccessi hanno costato la vita a sei persone, inoltre vi sono 135 feriti gravemente. Nel pomeriggio poliziotti si recavano sul Corso e nella via Rakoczy da casa a casa ordinando che i portoni fossero chiusi alle 7, ciocchè anche avvenne. Nelle ore serali l'illuminazione pubblica non fu turbata, sebbene non si abbiano potuto accendere le molte lampade che erano state fracassate durante la giornata. Specialmente nei distretti fuori del centro intere vie erano all'oscuro.

Durante i conflitti sulla piazza del Parlamento un poliziotto fu colpito da una palla in pieno petto e stramazzò morto al suolo. Sulla piazza della Libertà uno scolaro di 12 anni fu colpito da una palla sviata e morì durante il trasporto all'ospedale.

NELLA NOTTE
La truppa accampata nelle vie

BUDAPEST 24, mattina (N). Nel corso della notte avvennero ancora disordini. Contro l'abitazione di Tisza, nel viale del parco di città, furono sparate alcune revolverate senza colpire nessuno. Gli eccedenti furono dispersi dalla truppa.

Alle 9 di sera arrivarono a Budapest rinforzi di truppa, che entrarono subito in azione. Inoltre arrivarono 200 gendarmi. Durante la giornata si ebbero trenta appiccati incendi. La polizia ha arrestato oltre 200 persone, delle quali finora furono mantenute in arresto 31. Gli interrogatori continuano. La truppa è accampata nelle vie. Nel settimo distretto stasera avvennero gravi conflitti nella Szekely-ut, dove furono tirate numerose revolverate contro la polizia. In questa via regnava completa oscurità, giacchè tutti i fanali erano stati spezzati. Persino dai portoni delle case e dalle finestre si tirava contro la polizia. Però non rimase ferito nessuno. La polizia ha arrestato il falegname Majozos, accusato d'aver fatto fuoco contro un poliziotto a cavallo. Il Majozos disse che la revolverata era stata tirata dal falegname Stefano Nemesz, che ora viene ricercato dalla polizia.

I morti e i feriti

VIENNA 23 (N). La «Zeit» ha da Budapest notizie circa il numero dei morti e feriti, che variano di ora in ora. Si danno però delle cifre sempre maggiori, le quali purtroppo assumono anche una maggiore verosimiglianza. La polizia dichiarava alle 3 del pomeriggio che i morti erano 5 e che i feriti erano 70. Il partito socialista però a quell'ora aveva già contato 7 morti. I «reporters» dei giornali di Budapest affermano che i morti sono 15. Nell'ospedale si troverebbero 78 feriti, dei quali molti in condizioni disperate.

In provincia

PROMONTOR (Comitato di Pest) 23 (N). In queste fabbriche sono avvenuti durante la giornata dei disordini. Tre operai sarebbero rimasti uccisi.

GRANVARADINO 23 (N). Questi operai progettano per domani uno sciopero generale che dovrebbe però durare solo la giornata di domani.

Vive proteste alla Camera contro i spargimenti di sangue

BUDAPEST 23 (N). Camera. I deputati sono comparsi stamane alla Camera per tempo e molto numerosi. Prima che cominci la seduta regna nei corridoi agitazione vivissima per le notizie che si sono diffuse sui conflitti sanguinosi avvenuti per le strade e sulle piazze fra dimostranti e la polizia e la truppa. Si apprende anche che il vicepresidente Beöthy ha mandato i padrini a Polonyi per l'epiteto di «mascalzone» scagliatogli da quest'ultimo.

Il nuovo presidente conte Tisza apre la seduta alle 10.25. L'aula è gremita.

Si autentica il protocollo della seduta di ieri; poi il presidente invita, in conformità al deliberato della commissione all'immunità, i deputati Justh e Lovaszy a chiedere scusa alla Camera.

I due deputati chiedono la scusa. La destra applaude dimostrativamente.

Presidente: Ho dato facoltà ai deputati Apponyi, Lovaszy, Szmrecsanyi ed Egry a parlare sulla elezione del presidente prima che si passi all'ordine del giorno.

I quattro deputati protestano contro l'elezione del presidente, dichiarandola non conforme alla legge.

Polonyi, che entra in questo momento nell'aula, grida: «Fanciulli innocenti sono stati feriti sulla strada!»

All'estrema sinistra si manifesta una forte eccitazione ed elevano violente proteste.

Il presidente chiama all'ordine l'onor. Polonyi. L'estrema grida ad una voce: «Si massacra il popolo!»

I rumori sono ormai assordanti. L'estrema continua a gridare: «Sospendiamo la seduta; per la strada corre il sangue!»

Polonyi grida: Il deputato Szekely (un figlio del ministro) fu battuto a sangue!

Presidente: Se anche sono accaduti fatti sanguinosi, ciò non dispensa i deputati dal compiere il loro dovere. Io non levo la seduta (proteste vivissime all'estrema).

Parecchi deputati domandano allora in iscritto che la seduta sia dichiarata segreta. Il presidente fa sgomberare le tribune.

Kossuth dice essere tempo di venire a una pace onorevole. E la pace è possibile soltanto se si riconosceranno al popolo i suoi diritti.

Vari altri deputati chiedono l'introduzione del suffragio universale. Tutta la seduta segreta è trascorsa fra continue scene tumultuose.

Dopo le 2 pom. si dichiara nuovamente pubblica la seduta.

Presidente: Devo constatare che il tempo destinato alla discussione è già trascorso: un'altra giornata perduta! (applausi ironici a sinistra).

Prossima seduta domani.

L'eco alla Camera di Vienna

VIENNA 23 (N). Alla fine della seduta della Camera Adler in un'interrogazione al presidente dice: Mentre qui discutiamo, a Budapest si spara; e i poliziotti assaltano pacifici dimostranti perchè la cricca dei magnati vuol togliere al popolo il diritto elettorale. Così si manca alla promessa fatta dal re d'Ungheria.

I ministri Hussarek e Dlugosz a queste parole escono dall'aula.

Adler continua: Non solo la polizia ma anche l'esercito viene fatto strumento della cricca dei magnati (grida d'indignazione dei socialisti). La presidenza dovrebbe spiegare al Governo che la Camera austriaca non intende mettere l'esercito a disposizione della cricca dei magnati. Domando al presidente se la Camera possa occuparsi della riforma militare, mentre nelle vie di Budapest causa questa riforma si sparge sangue. (Applausi fragorosi dei socialisti).

Il vicepresidente Pogacnik risponde: I fatti di Budapest sono certo deplorevoli, ma la Camera non ha alcuna ingerenza nell'impiego della forza armata. Toccherà alla commissione per la riforma militare decidere se convenga o no continuare i suoi lavori.

Le vicende della guerra italo-turca.

Ameglio in viaggio per Chio?

PARIGI 23 (N). In questi circoli politici si è oramai persuasi che l'Italia risponderà all'espulsione degli italiani dalla Turchia intensificando l'azione nell'Egeo. Nel pomeriggio anzi si sparse la notizia che il generale Ameglio con le sue truppe sia già partito da Rodi, a quanto si suppone per Chio.

Napoli offrirà una spada d'onore al generale Ameglio

NAPOLI 23 (N). Il «Corriere di Napoli» dice che alcuni amici e ammiratori del generale Ameglio hanno lanciato l'idea di offrire al condottiero vittorioso una spada d'onore in nome della città di Napoli. L'idea è stata accolta con entusiasmo e si è costituito un comitato promotore, del quale il sindaco Del Carretto ha assunto la presidenza. Il «Corriere di Napoli» porta una prima lista di sottoscrittori.

Il duca degli Abruzzi promosso viceammiraglio

ROMA 23 (N). L'odierno foglio di ordini della regia marina reca che con regio decreto odierno il contrammiraglio Luigi di Savoia duca degli Abruzzi è stato promosso al grado di viceammiraglio.

Un attacco contro Ain-Zara respinto

TRIPOLI 23 (Ufficiale). Ieri sera fu avvistata una colonna nemica che si dirigeva verso Ain-Zara, forte di alcune migliaia di uomini, in prevalenza regolari turchi. Essi furono lasciati avvicinare fino a 1200 metri, quindi l'artiglieria iniziò un fuoco efficacissimo e micidiale sulle dense colonne, che avanzarono fino ad 800 metri. Poi le notevoli perdite e le ombre della notte fecero dileguare il nemico.

Stamane alcuni distaccamenti furono inviati in perlustrazione, ma del nemico non trovarono traccia.

L'azione turca aveva un obbiettivo politico, o fu un atto di disperazione?

ROMA 23 (N). Commentando il movimento di ieri dei turco-arabi contro Ain-Zara la «Tribuna» osserva che se sono inesplicabili dal punto di vista militare questi movimenti senza costrutto delle truppe turche, essi hanno una ragione di essere politica, di quella politica speciale con cui i giovani turchi tentano di tirare avanti la loro scombussolata situazione a forza di «bluff». E noi non ci meraviglieremmo, continua la «Tribuna», se fra qualche giorno un qualche giornale della turcofilia internazionale ricevesse un magnifico resoconto sulla vittoria turca contro Ain-Zara, per tentare di distruggere o almeno attenuare l'impressione della disfatta di Psitos.

Il «Giornale d'Italia» fa due ipotesi per spiegarsi l'attacco. O il generale Nesciat bey ricevette l'ordine da Costantinopoli di tentare un colpo disperato per rialzare le sorti depresse dopo i fatti d'arme nell'Egeo, specie dopo la capitolazione del presidio di Rodi; o le «mehalle» arabe inquiete e strette dalle angustie della penosa via senza uscita ed eccitate dalla predicazione degli ultimi propagandisti, hanno ancora confidato nella protezione di Allah. Ed ora - finisce il giornale - faranno stampare nel «Tanin»» che si sono impadroniti per la centesima volta dell'oasi..

L'idea di una conferenza

PARIGI 23 (N). L'«Intransigeant» insiste nell'affermare che le cancellerie si occupano attivamente dell'idea di una conferenza, cercando di precisarne e circoscriverne l'oggetto. La Turchia stessa vi è favorevole, purchè le si salvaguardi l'amor proprio. Le potenze neutrali ritengono che la pace generale sia meno minacciata da una conferenza con un programma saggiamente ristretto che dal prolungamento della guerra.

E' probabile che i giornali francesi che insistono sull'idea di una conferenza non interpretino il pensiero del Governo francese, visto che, data la situazione, ad una conferenza verrebbe certo in discussione anche la questione marocchina, e non vi ha dubbio che ciò non possa essere assolutamente negli intendimenti della Francia.

Alcuni velieri scambiati per la flotta russa e presi a cannonate

COSTANTINOPOLI 23 (B). Allorchè stanotte alcuni velieri si accingevano a entrare dal Mar Nero nel Bosforo il comandante delle fortificazioni costiere diede l'allarme al presidio, ritenendo che fossero la flotta russa. Dopo che si spararono alcuni colpi a polvere si riconobbe l'errore.

La polemica fra la „Tribuna" e la „Neue Freie Presse"
a proposito dell'annessione della Libia e delle operazioni nell'Egeo

VIENNA 23 (N). La «N. F. Presse» polemizza oggi contro l'articolo pubblicato dalla «Tribuna» il 21 corr. rispondendo ad alcune sue osservazioni (e da noi pubblicato il 22 sotto il titolo «Una risposta romana». N. d. R.), cercando di confutare punto per punto le affermazioni del giornale romano.

La «Tribuna» aveva scritto: «Non è vero che sia la prima volta che una guerra a scopo coloniale si combatta fra europei e su isole europee. Rodi è in Asia e i turchi sono asiatici. Le guerre combattute fra l'Inghilterra e la Francia per il primato coloniale sono state guerre europee. E' puerile il dire che la conquista del Marocco, dell'Algeria e del Transvaal non fu decisa in battaglie europee. Nè la Francia, nè l'Inghilterra avevano in questi casi da combattere una potenza in parte europea come la Turchia, che ha mandato dal Mediterraneo soldati, ufficiali e munizioni nei territori africani contesi ed eccitato alla rivolta i musulmani di tutte le colonie».

La «N. F. Presse» non cita che la prima parte di questo periodo, e lo spezza in due parti, per rispondere alla prima: «La «Tribuna» si inoltra troppo nel passato, fino all'epoca della guerra di successione spagnuola, che decise del primato coloniale inglese. Noi parliamo di tempi più vicini, delle guerre nei secoli XIX e XX, e alla «Tribuna» sarà difficile di trovare esempi per dimostrare che si sieno contesi in Europa con le armi possedimenti africani».

Come detto, la «Presse» non tien conto della seconda parte delle affermazioni della «Tribuna»: bastano infatti le complicazioni marocchine dell'anno scorso ad infirmare il suo ragionamento, perchè infatti la lotta per un possesso africano non minacciava allora soltanto una guerra fra due Stati, ma addirittura una conflagrazione generale.

Circa l'appartenenza di Rodi all'Asia, la «Presse» dice: «Siamo molto grati alla «Tribuna» per la lezione di geografia. Noi però abbiamo parlato delle perturbazioni politiche prodotte dall'azione nell'Egeo, e il giornale italiano non negherà ch'esse toccano direttamente gli Stati europei interessati al mantenimento dello «statu quo» nei Balcani.

La «Tribuna» proseguiva: «L'affermazione della «N. F. Presse» che ormai la guerra non si combatte che per una questione di forma, quella della sovranità del sultano, è smentita dalla stessa Turchia, che nella risposta al passo delle potenze ha domandato lo sgombero delle truppe italiane in Libia». A questo punto il giornale viennese salta alcuni periodi della «Tribuna», e risponde:

«L'esperienza di parecchi paesi parla contro la «Tribuna» e a favore della «N. F. Presse». L'occupazione del'Egitto si è compiuta senza guerra, perchè la questione dei diritti di sovranità non fu risolta unilateralmente. La Francia ha fatto pure buone esperienze con Tunisi. La «Tribuna» dovrebbe dimostrare che per l'Italia le cose sarebbero andate peggio se si fosse accontentata dell'occupazione e non avesse regolato subito indipendentemente la situazione di diritto e i rapporti di Tripoli con l'Italia, costringendo per tal modo il sultano, come califfo, a difendersi fino all'ultimo e naturalmente a chiedere anche il ritiro delle truppe italiane. Bisognerebbe fare la controdimostrazione ,e ciò sarebbe facile. Se l'Italia dopo i suoi primi successi nell'Egeo e dopo aver dimostrato in modo non dubbio la sua superiorità per mare e a Rodi per terra dimostrasse la necessaria arrendevolezza, potrebbe contare sull'appoggio di tutta la diplomazia europea e particolarmente dei suoi alleati alla stipulazione della pace».

La «Tribuna» proseguiva: «Del resto la questione della sovranità è tutt'altro che pura forma; essa involge ed esaurisce invece tutta la sostanza, come la Turchia mostra d'intendere. Innanzitutto la sovranità piena ed intera è l'unico mezzo per sopprimere ogni causa futura di attriti fra l'Italia e la Turchia, e per rendere possibile alle potenze della Triplice una politica identica verso l'impero ottomano».

La «N. F. Presse» omette il passo seguente: «Una prova di questa necessità l'ha data l'Austria-Ungheria annettendosi la Bosnia-Erzegovina appena in Turchia fu proclamata la costituzione», e risponde: «Quali attriti esistono attualmente fra l'Inghilterra e la Turchia, quantunque la questione della sovranità non sia regolata in Egitto?».

La «Tribuna» scriveva: «Nell'interesse durevole della pace europea (queste parole non sono citate dalla «Presse», che si limita al brano seguente:) fu emanato il decreto del 5 novembre, ed essendo esso divenuto per espressione unanime della volontà della nazione legge dello Stato, il suo mantenimento integrale è per l'Italia condizione essenziale della sua posizione come grande potenza».

La «Presse» osserva: «Questa è una esagerazione. L'Italia era una grande potenza prima di deliberare il decreto estendente la sovranità su Tripoli, e si distinguerà ancora più come grande potenza se dovesse avere il successo di mantenere contro la Turchia la Tripolitania con saggia arrendevolezza, senza i sacrifizi fatti finora per la guerra».

La «Tribuna» continuava: Riaffermare ciò nel modo più categorico (la «Presse» non tien conto di queste parole) non vuol dire (la «Presse» omette quì l'inciso «se la pace non tarderà troppo») che in tutto il resto l'Italia non sia disposta a tener conto degli interessi materiali e morali della Turchia. Su quello che l'Italia non cederà mai (questa frase non è citata) è sul punto della legge votata dal Parlamento; e la «N. F. Presse», la quale conclude che ora dopo la vittoria di Rodi, noi possiamo transigere proprio su quel punto, si rivela stranamente illogica. Sarebbe appena stato logico il fatto se ciò avesse detto dopo una sconfitta; ed è assurdo dirlo non solo dopo, ma a cagione di una nostra vittoria. Se si trova una formula capace di poter salvare i sentimenti e l'amor proprio della Turchia, l'Italia non può essere che lieta. Il punto sta tutto in ciò: che la nostra sovranità in Libia deve restare piena ed intera».

La «Presse» scrive: «Non è affatto assurdo! Appunto dopo un successo, atto a dimostrare che le concessioni non sono strappate dalla situazione militare, l'Italia, con riguardo al grande interesse che secondo le sue proprie dichiarazioni possiede al mantenimento della Turchia, può tener conto delle suscettibilità dell'impero ottomano. Non occorre cercare la formula; essa dice: Sovranità italiana sulla Tripolitania pari a quella inglese sull'Egitto. E' proprio tale questa formula da offendere in qualsiasi modo l'amor proprio del popolo italiano? Essa è data dalla storia e non è necessario costruirla per l'occasione».

La «N. F. Presse» conclude con l'osservazione seguente: «Contrariamente ai precedenti, quest'articolo della «Tribuna» è strettamente oggettivo!»

„La Turchia va messa al bando dell'Europa e della civiltà"
Una fiera protesta contro l'espulsione degli italiani

ROMA 23 (N). «Rastignac» scrive un articolo nella «Tribuna» di fiera protesta contro l'espulsione degli italiani decretata dalla Sublime Porta. In esso Vincenzo Morello reclama un atto di denuncia del Governo e del Parlamento contro lo Stato barbarico che dopo mille anni di convivenza fra gli Stati di Europa, mantiene intatta la mentalità della steppa asiatica dalla quale proviene; un atto che definisca e qualifichi il contrasto fra il diritto di guerra delle genti civili e il diritto di guerra delle genti barbariche e che concluda per l'eliminazione della Turchia dal consorzio degli Stati di Europa per l'assoluta incapacità di adatta-

mento agli usi ed ai costumi delle genti civili. Fra le norme del codice per lo stato di guerra cui nessuna potenza civile può sottrarsi senza pena di decadenza, è sconosciuta l'espulsione in massa dei cittadini di una nazione belligerante, tanto più quando si tratta di una espulsione che ha carattere di rappresaglia per rancore o vendetta. Fin dal principio della guerra la Turchia ha sempre minacciato o l'espulsione in massa degli italiani o la loro manomissione come prigionieri di guerra. Delle due minaccie ha scelto l'espulsione come più confacente alla sua miseria e alla sua bestialità. Bene o male, i prigionieri di guerra avrebbe dovuto nutrirli; gli espulsi, invece, penseranno a nutrirsi da sè, o penseranno i loro connazionali a nutrirli. E intanto, i basci-bozuk potranno rubare a man salva anche i cenci nelle case abbandonate dagli espulsi.

«Rastignac» vorrebbe sapere che cosa pensino di questo i giornali d'Inghilterra e di Francia, che si sono affaticati in questi sei mesi di guerra ad esaltare la Turchia contro l'Italia; i giornali di quella Inghilterra, che nella «magna charta» del 1215 accordava ampia libertà a tutti i mercanti di continuare a commerciare senza alcun pregiudizio di persone o di beni anche in caso di guerra con la nazione alla quale appartenevano; i giornali di quella Francia che sorse a protestare nel 1870 contro l'ordine del prefetto di polizia che richiedeva la carta di soggiorno ai tedeschi che volessero rimanere in Francia durante la guerra. La guerra fu sempre il saggio supremo delle energie morali e intellettuali dei popoli. Ma dopo un millennio di guerre i turchi, che bruti erano in sul loro apparire, bruti sono in sul loro sparire dall'orizzonte europeo, e parlano e agiscono e trattano in campo come in una caccia nella «jungla». Straziano i feriti e martirizzano i morti e compongono con le carni straziate e con le ossa contaminate macabri spettacoli! E mentre fanno questo in campo, proclamano per tutta la loro diplomazia la legittimità dell'assassinio, come dal loro ambasciatore in Francia dopo l'attentato a Carrère, e per tutto ossequio al diritto delle genti, la legittimità della persecuzione contro gli innocenti! E questi bruti non sono ancora al bando della civiltà, al bando dell'Europa!

Io mi auguro - conclude «Rastignac» - che il Governo e il Parlamento d'Italia, cioè il Governo e il Parlamento della più vecchia nazione europea, sappiano trovare con la denuncia per l'espulsione dei nostri connazionali, l'indignata parola che sotto l'inspirazione di Gladstone seppero altra volta trovare il Governo e il Parlamento inglese per bollare alle spalle la Turchia, bollarla come l'antica giustizia penale bollava solo la delinquenza.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia

ROMA 23 (N). La regina Margherita ha messo a disposizione dell'on. Giolitti lire ventimila a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

LA RIVOLTA ALBANESE
Il comunicato della Porta

COSTANTINOPOLI 23 (B). Nel comunicato della Porta circa gli avvenimenti in Albania (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) è detto che nel momento in cui la Porta inviava una commissione condotta dal ministro dell'interno per eseguire riforme amministrative ed economiche nei vilajet di Scutari e Cossovo alcuni capi albanesi, che tendono sempre a fuorviare la popolazione facendo i propri interessi, nonchè gli ex-fornitori Hassan bey e Zeimullah, tennero parecchie assemblee nei caza di Ipek e Diacova, col pretesto di voler impedire la costruzione di strade, scuole, uffici telegrafici e posti di gendarmeria. I loro scopi reali invece consistevano nell'avanzare domande illegali. Siccome ogni domanda esorbitante dalla sfera delle leggi garantite dalla costituzione non è permessa ed è anzi punibile, fu deciso di perseguitare severamente i 5 o 6 istigatori e di soffocare il movimento. Il comunicato riassume quindi gli avvenimenti e soggiunge che probabilmente Hassan bey di Vucitru e Zeimullah Aga si sono uniti all'insurrezione. Furono impartiti gli ordini opportuni per la dispersione degli insorti e il ristabilimento dell'ordine.

Il ministro dell'interno è giunto a Uesküb per tentar di tranquillare gli albanesi.

SALONICCO 23 (B). Situazione invariata a Ipek e Diacova. La missione della commissione di ulema è rimasta finora senza risultato. Hassan bey e Nedil Draga sono partiti per la Malissia, per chiedere l'appoggio dei malissori. Da Argicastro si segnala un crescente fermento fra gli arnauti di Premeti.

Quarantotto marocchini
giustiziati a Fez.

FEZ 23 (Havas). Stamane si giustiziarono quarantotto marocchini, condannati a morte dal tribunale di guerra per ribellione. L'esecuzione si fece segretamente; erano presenti soltanto riparti dei «tabor».

SITUAZIONE GRAVE A CUBA.

NUOVA YORK 23 (N.) Un telegramma da Santiago dice che la situazione nelle provincie cubane, nelle quali di recente si era scoperta una congiura di negri, si fa sempre più grave. Il numero dei negri che hanno preso le armi nelle province orientali è fatto ascendere ora a 500.

Deschanel eletto presidente
della Camera francese

PARIGI 23 (N). La Camera ha eletto Deschanel a presidente, con 292 voti contro 208 dati ad Etienne. Furono necessarie due votazioni.

La nuova legge antipolacca
approvata dalla Dieta prussiana

BERLINO 23 (B). La Camera dei deputati approvò con 212 contro 99 voti in terza lettura la legge per l'espropriazione nei territori con popolazione mista.

La seduta del sottocomitato per la Facoltà italiana
Ora fanno l'ostruzione i tedeschi nazionali?

VIENNA 23 (N). Il sottocomitato eletto dalla commissione al bilancio coll'incarico di discutere il progetto governativo relativo all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana - comitato che come è noto, è composto dei deputati Rosner, polacco, presidente; Bugatto, italiano, segretario; Waldner, rappresentante dell'Unione nazionale tedesca; Korosec, sloveno; Massarik, czeco, Lang, cristiano sociale e Pittoni, socialista - ha tenuto stamane l'annunciata seduta. Erano presenti soltanto sei deputati. Mancava il prof. Waldner, perciò il dott. Korosec propose di sospendere ogni discussione, visto che non c'era alcun rappresentante del Governo e visto l'assenza del rappresentante dell'Unione nazionale tedesca. Egli disse che, a quanto si vocifera, pare che il Governo abbia già deciso di provvedere in altra maniera, creando in sostituzione della Facoltà italiana delle cattedre presso l'Accademia Revoltella di Trieste.

Pittoni crede pure inutile discutere la legge, visto che manca il rappresentante del Governo e il rappresentante dei tedeschi.

A questo punto entra però il ministro dell'istruzione Hussarek.

Korosec allora interroga il ministro, chiedendogli quanto vi sia di vero nelle notizie che si vorrebbero istituire delle cattedre giuridiche presso l'Accademia Revoltella. Chiede se sia vero che a queste cattedre avranno accesso soltanto gli studenti italiani, con l'esclusione di quelli di altre nazionalità.

Dichiarazioni del Governo

Hussarek risponde esser vero che si aumenteranno le cattedre giuridiche presso l'Accademia Revoltella, per dare un maggiore sviluppo allo studio delle scienze sociali, commerciali e marittime, come era stato progettato già da lungo tempo. Che però queste cattedre in nessun caso potranno essere considerate come alcunchè che sostituisca la Facoltà giuridica italiana, per istituire la quale occorre un'apposita legge. Egli disse che perciò il sottocomitato farà bene a sbrigare l'incarico affidatogli. Aggiunse che la scuola Revoltella resterà accessibile come finora a tutti gli studenti che avranno le qualifiche necessarie per inscriversi e che a nessuno è venuto mai in mente di limitare l'accesso a quell'Accademia.

Bugatto dice che appunto dopo quanto disse il ministro si vede quanto sia necessario che il sottocomitato si occupi della questione e la risolva. Egli entra quindi subito in merito alla questione dicendo che qualora col compromesso del provvisorio concordato fra i partiti l'anno scorso, si potessero rimuovere tutti gli ostacoli che si oppongono al disbrigo parlamentare della questione della Facoltà, egli proporrebbe di approvare senz'altro tale e quale il progetto provvisorio già elaborato. Se però ciò non andasse, egli proporrebbe di compilare una legge definitiva che stabilisse l'istituzione della Facoltà italiana in terra italiana, lasciando al Governo la cura di fissare la sede con un'ordinanza; e se nemmeno questa soluzione non venisse accettata, allora egli avanzerebbe la proposta, che gli sembra la più semplice e la più corrispondente ai desideri degli italiani, di istituire la Facoltà italiana a Trieste.

Pittoni dice che visto che il deputato tedesco si è astenuto e visto che anche il Governo mostra molto poca serietà di propositi - e qui fa rapidamente la storia delle ultime fasi della trattazione parlamentare del progetto, per dimostrare che l'ostruzione, ora tedesca, ora slovena contro il progetto stesso è stata fatta sempre o con la connivenza o col tacito consenso del Governo - ritiene poco opportuno e poco serio che la sottocommissione si occupi della faccenda finchè i tedeschi, che sono quelli che dirigono la politica del Parlamento, e il Governo non si sieno accordati su ciò che vogliono concedere agli italiani nella questione universitaria.

Korosec dichiara di associarsi a Pittoni e dice che gli sloveni non hanno fatto l'ostruzione per impedire l'istituzione della Facoltà italiana, ma perchè vogliono ottenere anch'essi qualche cosa nella loro questione universitaria. E visto che agli italiani e ai ruteni qualche cosa si vuol concedere, gli sloveni dovranno curare anch'essi i loro interessi scolastici.

Seduta inutile

Rossner, presidente: Ritiene necessario che la sottocommissione faccia il proprio dovere e sbrighi l'incarico ad essa affidato dalla Commissione.

A questo punto la suoneria elettrica avverte che sta per incominciare la seduta della Camera.

Allora Pittoni prega Rossner di attingere sicure informazioni presso il Governo e i tedeschi, per conoscere le loro intenzioni. E quando si avrà la certezza di non fare un lavoro inutile allora si convochi la sottocommissione.

Il prof. Masaryk e il cristiano-sociale Lang, che avevano manifestato l'intenzione di fare anch'essi delle dichiarazioni, non poterono prendere la parola perchè la seduta dovette essere tolta.

La prammatica di servizio

VIENNA 23 (N). La Camera ha continuato la discussione sulla prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato. La seduta fu quasi interamente occupata dal discorso ostruzionista di un deputato slavo.

Prossima seduta il 30 maggio.

Ministro serbo dimissionario

BELGRADO 23 (N). Il re ha accettate le dimissioni del ministro delle finanze. Il presidente dei ministri sarà incaricato della direzione provvisoria del ministero delle finanze.

La riforma elettorale italiana

ROMA 23 (N). Camera. Continua la discussione degli articoli della legge per la riforma elettorale. La discussione procede rapida. Sono approvati gli articoli relativi allo spoglio delle schede da parte del tribunale quando non sia fatto dai seggi, alla proclamazione dell'eletto, alla competenza della Camera in materia di convalidazione dei poteri, ai casi di perdita della qualità di elettore; e così si approvano in seguito tutte le modificazioni agli articoli della legge vigente fino al 104.

L'obbligatorietà del voto.

Meda: Propone un articolo 104 bis, con il quale si stabilisce che il voto è obbligatorio e che l'elettore, salvo debite eccezioni, il quale non abbia preso parte alla votazione, sia punito con un'ammenda di lire 50. A chi si preoccupa dell'eccessivo numero di processi che da questa disposizione deriverebbe, osserva che difficilmente in pratica questi processi si farebbero, ma è bene anche per effetto morale stabilire nella legge l'obbligatorietà come stimolo e monito ai cittadini.

Giolitti: Considera la questione dal lato pratico e crede che non è educativo il concetto che la legge sia una vana parola. Respinge l'articolo aggiuntivo.

Bertolini si associa al presidente del Consiglio e Meda non insiste.

Contro le corruzioni.

Turati: All'articolo 105, relativo alle sanzioni penali contro le corruzioni elettorali, propone un emendamento, col quale si inaspriscano le sanzioni stesse. Osserva poi che talvolta l'elettore si trova in condizioni di non poter resistere alla coartazione ed alla corruzione e che non è giusto gravare la mano tanto sul corrotto, che spesso è soltanto un ignorante o un timido, quanto sul corruttore. Propone in questo senso un'aggiunta.

Sonnino: Osserva che non sarà possibile che tutti i rappresentanti dei candidati sieno in condizioni di compiere il loro ufficio senza nemmeno il risarcimento delle spese vive.

Giolitti. Rileva che l'articolo si occupa soltanto di «mezzi illeciti». E' d'accordo nel ritenere non attuabile in pratica l'emendamento di Turati.

Turati: Non insiste.

Si approvano gli articoli 105 e 106 relativi alle sanzioni contro la violenza o la minaccia usata per ottenere la firma per la dichiarazione della candidatura, il voto o l'astensione.

L'agitazione nelle chiese.

All'articolo 107, Sonnino propone un emendamento per stabilire che per quanto riguarda il ministero di un culto, sia punibile la pressione indebita soltanto quando sia esercitata in luoghi destinati al culto, e non come dice l'articolo, anche in riunioni di carattere religioso. Osserva che con una espressione così indeterminata come quella di «riunioni di carattere religioso» si dà facilmente adito all'arbitrio e alle persecuzioni.

Giolitti: Osserva che la dizione non si presta ad alcun equivoco. Deve essere consentita a tutti la massima libertà, ma non si può ammettere che la religione divenga uno strumento politico.

Bertolini: Conferma che l'articolo non può essere tacciato di illiberalismo e non può prestarsi a persecuzioni.

Sonnino: Non insiste.

Si approvano gli articoli 107, 108, 109, 110 e 111.

L'azione penale per reati elettorali.

All'articolo 112 Turati propone un emendamento, col quale si stabilisce che per la prescrizione dell'azione penale per reati elettorali, non si computi il tempo occupato dalla Camera per deliberare sulle elezioni.

Montresor: Propone un emendamento col quale si estende l'azione penale anche ai brogli elettorali non flagranti.

Giolitti: Accetta una proposta dell'on. Meda nel senso di rendere facoltativa la costituzione di parte civile dell'elettore che promuove l'azione penale. Non crede, invece, che all'elettore si possa consentire d'imporre al giudice la forma di citazione diretta. Accoglie anche un emendamento dell'on. Fera.

Bertolini: Nota che per questa parte la commissione intese di lasciare inalterato il diritto vigente che non ha dato luogo ad inconvenienti. Se si accettasse l'emendamento Meda si verrebbe invece a rinnovarlo radicalmente, instaurando una vera e propria azione popolare. Non può, ad eccezione di quello dell'on. Fera, accettare alcuno degli emendamenti presentati. (Vive approvazioni).

Giolitti: Crede che non vi sia dissenso di sostanza; e per ciò, per evitare interpretazioni errate, accennate dall'on. Bertolini, crede meglio anch'egli rinunciare all'emendamento Meda.

Finocchiaro-Aprile e Stoppato si associano, e gli emendamenti sono respinti, approvandosi l'articolo 112 nel testo proposto dalla commissione.

La seduta è tolta alle 19.30.

Lo sciopero nel porto di Londra si estende

LONDRA 23 (B). In relazione allo sciopero nel porto abbandonarono oggi il lavoro anche 600 carrettieri addetti particolarmente al trasporto della carne. Si teme che anche gli operai addetti ai trasporti di altri generi alimentari ne seguano l'esempio. Il Governo ha ordinato un'inchiesta sulle cause dello sciopero.

LONDRA 23 (B). La Federazione degli addetti alle imprese di trasporto deliberò di proclamare lo sciopero generale.

Echi dello sciopero dei minatori

LONDRA 23 (B). La conferenza della Federazione dei minatori che si tenne qui ieri approvò una mozione contraria alle deliberazioni della commissione alle mercedi in singoli territori, non essendo stata fissata la mercede minima in quell'ammontare che era da attendersi in base alle dichiarazioni del primo ministro e dei suoi colleghi. La conferenza espresse la fiducia che il Governo farà immediatamente i passi opportuni per togliere i lamentati inconvenienti.

La vertenza di cui ci dà notizia questo dispaccio è uno strascico del grande sciopero dei minatori. Come è noto esso fu composto dopo che il Parlamento ebbe votato una legge secondo cui in ogni distretto carbonifero dovevano essere fissate le mercedi minime per tutte le categorie, in relazione alle condizioni particolari di lavoro e alla situazione generale. Il Governo non volle fissare nella legge l'importo delle mercedi minime, appunto per dare a queste maggiore elasticità. A quanto sembra ora in alcuni distretti le commissioni incaricate di fissare le mercedi sono scese al disotto degli importi messi in prospettiva dal Governo, provocando così le proteste della federazione dei minatori. Il contegno che sarà per assumere ora il Governo sarà la miglior prova dell'efficacia della legge votata.

Alla Borsa di New-York

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¾, Baltimore and Ohio 108¼, Canadà Pacific 262¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^{3}/_{8}$, Missouri Pacific 39½, Northern Pacific 119, Pennsylvania 123½, Philadelphia and Reading $173^{1}/_{8}$, Southern Pacific 111, Southern Railway Com. 28½, Union Pacific Com. $170^{5}/_{8}$, Amalgamated Copper $82^{7}/_{8}$, Anaconda 42½, U. S. Steel Corp. Com. 69¾. - Tendenza ferma.

Terremoto.

VIENNA 23 (B). Gli istrumenti sismici dell'Istituto centrale per la meteorologia e geodinamica segnalarono stanotte un terremoto assai violento alla distanza di circa 7600 km. Principio 3 ore 30' 3", fine 7 ore ant.

Nella quarta pagina: **Teatri.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Per il III collegio di Pola. - Cronaca di Pola. - Lavori pubblici all'asta. - Provocazioni create a Zara. - L'Appendice: «La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

La slavizzazione delle Assise

La novità è stata introdotta ieri; ed è stata introdotta, come abbiamo narrato e commentato nel «Piccolo della sera», non per un abile colpo di mano degli avvocati slavi, ma ufficialmente per opera del Pubblico Ministero, d'ordine della Procura di Stato.

Fu l'unica cosa che non si fosse aspettata: e pertanto sbalordì. Gli italiani avevano ben pensato che, per diminuire la prevalenza dei giurati slavi, sarebbe stato necessario che gli avvocati italiani ne eccepissero qualcuno; avevano ben preveduto che gli avvocati slavi, con diligenza anche più sistematica, avrebbero usato del diritto di eccepire giurati italiani. Erano due nazionalità sul terreno dei propri interessi: l'una difendeva le sue posizioni; l'altra tentava impadronirsene. Ma quello che da nessuna s'imaginava, nemmeno in sogno, era che il Pubblico Ministero, il rappresentante dell'autorità, si assumesse una parte di collaboratore attivo in questa tattica delle esclusioni nazionali. E ciò propriamente accadde. E il risultato di questo atteggiamento inatteso fu che si ebbe per la prima volta a Trieste una giuria tutta slava, in un processo tutto slavo.

Un atteggiamento come quello del Pubblico Ministero, dopo i precedenti notissimi sulla formazione della lista dei giurati, non può corrispondere che a decisioni prese molto più in alto: le deduzioni, i commenti li abbiamo fatti ieri, non li ripetiamo.

Piuttosto ci meraviglia, che, essendosi deciso di forzare il passo ai processi slavi alla Corte d'Assise di Trieste, non si sia cercato di rivestire il fatto nuovo con migliori apparenze di giustificazione, con tutto l'apparecchio di circostanze che valesse a coprire, almeno agli occhi dei lontani, l'intenzione fondamentale di far slavo quello che era sempre stato italiano. No, queste preoccupazioni non si ebbero. Il processo contro Giuseppe Gabrovec di Visovlie si era tenuto cinque mesi addietro in italiano, il che dimostrava che si poteva tenerlo in italiano; ieri lo si riprese, ed essendosi deciso di tenere processi slavi, s'incominciò la slavizzazione delle Assise da questo, che si poteva tenere in italiano.

L'accusato, cinque mesi addietro, aveva parlato italiano durante tutto il processo che dovesse in qualche modo per- di ieri, ed aveva parlato italiano. L'avvocato era quello di ieri, ed aveva parlato italiano. I testimoni erano in gran parte quelli di ieri, e ad eccezione di due o tre, le deposizioni dei quali erano state tradotte dallo stesso presidente, avevano tutti parlato italiano. Il processo Gabrovec era dunque cinque mesi or sono un processo italiano come tutti gli altri delle Assise di Trieste. E non solo perchè lo si teneva in italiano in una città italiana, ma perchè tutte le circostanze concorrevano a farne una causa di giustizia da potersi pertrattare e giudicare ineccepibilmente in italiano. Ieri diventò tutt'ad un tratto un processo slavo. Non già perchè il processo fosse un altro; ma perchè nel frattempo si era deciso che alla Corte d'Assise di Trieste si svolgessero processi slavi.

Non si andò dunque a cercare un processo che dovesse in qualche modo persuadere il pubblico dell'ineluttabilità di trattarlo in slavo. Data l'inverosimile circoscrizione giuridica, che fa cadere nel raggio della Corte d'Assise di Trieste paesi lontani e abitati prevalentemente da slavi come Castua, come Castelnuovo, come Volosca, non era improbabile di trovare un accusato slavo qualsiasi, il quale non parlasse l'italiano, per il quale si potesse fare appello al sentimento di equità che raccomandava di trattare giuridicamente i casi suoi in una lingua che egli potesse comprendere. In questo caso noi avremmo detto: - Sì, è umano il fargli il processo in slavo. - Ma avremmo anche soggiunto: - Perchè ha da essere che lo si faccia proprio a Trieste, dove voi sapete bene che le Assise sono sempre state italiane, dove è italiano quell'ambiente che forma pure un elemento imprecisabile sì, ma non imponderabile di ogni causa di giustizia? E' giusto che coloro i quali parlano soltanto slavo sieno giudicati da slavi; ma è giusto anche sieno giudicati in paesi slavi, e non facciano divenir slava, perchè hanno qualche conto da saldare con la giustizia, la Corte d'Assise di Trieste, che non è una città slava. Gli stessi slavi anni addietro, domandavano che una Corte d'Assise nella loro lingua nazionale fosse creata nel loro territorio, in modo da poter far entrare nel suo raggio quei distretti di Castua, di Castelnuovo, di Volosca ecc. ecc., che da Trieste sono evidentemente troppo lontani. Era una domanda ragionevole. Perchè non la si è ascoltata? Perchè non se n'è tenuto conto?

E queste domande noi rinnoviamo anche oggi, con l'aggiunta: - Perchè si vuole che gli accusati slavi trovino ogni loro comodo giudiziario proprio a Trieste, mentre è tanto chiaro che il loro massimo comodo sarebbe quello di avere una Corte d'Assise in mezzo ai loro paesi?

Domanda che corrisponde al più sano senso di giustizia; e che soddisfa anche all'insofferenza della città per questi continui innovamenti di carattere slavo nelle sue istituzioni.

Ma corrisponde e soddisfa anche alla mira politica che abbiamo creduto di intravvedere nell'incalzare rapido della slavizzazione, per decisioni non nascoste, anzi molto palesi, delle autorità?

E' qui il punto; e qui noi vogliamo sperare che il sacrosanto diritto degli italiani di non vedere alterate ad una ad una tutte le loro istituzioni e sfigurata la fisonomia di tutte le loro città abbia ad avere ragione anche della politica. Una rondine non fa primavera; un processo slavo non deve fare le Assise di Trieste slavizzate per sempre. E pertanto noi torniamo rivolgere ai giurati italiani quelle parole di ammonimento, che molti lodevolmente, esemplarmente ascoltarono, e che alcuni con evidente danno della nazionalità nostra non vollero ascoltare. Alla loro assiduità e alla loro vigilanza raccomandiamo la causa delle Assise italiane, non perduta; mentre i deputati italiani, gli avvocati italiani, ogni ente nostro che abbia ufficio di tutela nazionale studino i più efficaci mezzi perchè non anche questo lembo della nostra proprietà morale ci sia tolto, e confidino di avere con loro, cosciente e pronta, la solidarietà dei cittadini.

ASTROLOGIA POLITICA

Nei divieti dell'autorità politica ad ogni forma di attività sportive pubbliche era finora caratteristica la uniformità, il tradizionalismo e la monotonia delle formole. Pareva proprio che i funzionari luogotenenziali si preoccupassero sopratutto di risparmiare il cervello allorchè si accingevano a «motivare» un divieto.

Quest'appunto non si può certamente muovere all'estensore del seguente divieto del Capitanato di Parenzo:

«Alla Direzione della Soc. ginnastica
Parenzo.

«Risulta da un programma pubblicato recentemente da parte di codesta Società, che la stessa invita a Parenzo per il giorno 23 giugno a. c. ad una gara sportiva tutte le società consorelle italiane delle provincie austriache sotto la presidenza onoraria del preside della Federazione nazionale italiana.

«Siccome tali festività generalmente e così anche nel caso concreto hanno un carattere pronunciato politico-nazionale e danno per esperienza adito a dimostrazioni ostili verso lo Stato mettendo a repentaglio l'ordine pubblico, così trovo di proibire senz'altro tale convegno.

«Contro questa disposizione è libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza in Trieste ecc.
L'i. r. Capitano distrettuale Murad m. p.»

Innegabilmente, in questa motivazione la novità c'è. Ed è nel suo carattere profetico. La gara, infatti, è proibita perchè l'autorità presume che darà adito a dimostrazioni ostili verso lo Stato. Gli organizzatori della gara, le società che hanno da prendervi parte, i ginnasti che le compongono, non mirano che ad uno scopo solo: quello sportivo; nessuno sa che debbano avvenire, nessuno pensa che possano avvenire manifestazioni, e tanto meno ostili verso lo Stato. Che importa? Gli astrologhi del Capitanato di Parenzo hanno tratto l'oroscopo e questo suona come il divieto ha trascritto.

In vista, dunque, una materia di più per gli studenti di legge: l'astrologia politica.

Un'utile istituzione per l'operaio
Il nuovo dispensario per medicina sociale, alla Società della Poliambulanza e Guardia medica

Col 1. giugno p. v. la Società della Poliambulanza e Guardia medica allargherà ancora la sua già molteplice attività, aumentando i suoi dispensari di un nuovo ambulatorio dedicato alla medicina sociale.

Lo sviluppo delle industrie e lo specializzarsi delle professioni anche fra gli operai ha avuto un inevitabile influsso sullo stato di salute di certe categorie di lavoratori, e da qualche decennio la scienza medica ha intuito e studia e cura quei morbi che dalle loro cause vengono chiamati malattie professionali.

E' questa una nuova specialità dell'arte medica, la quale sta, quasi ponte di congiunzione, fra la medicina pura e le scienze sociali, perchè, mentre da un lato studia e classifica le forme di malattie determinate dai disagi e dai pericoli di infortuni, avvelenamenti o infezioni congiunti a certe professioni, d'altra parte cerca i ripari, più che nella farmacopea, nell'igiene industriale e nelle condizioni sociali dei lavoratori stessi.

Un ambulatorio di questo genere, che fa capo a una clinica del lavoro, funziona già molto proficuamente da qualche anno a Milano, sotto la direzione del prof. Devoto; la nostra Poliambulanza vuole però col suo ambulatorio battere una via assolutamente nuova, iniziare un felice esperimento di profilassi sociale, di cui spetterà a Trieste l'onore della iniziativa.

E l'esperimento darà certo ottimo risultato se i nostri operai, e specialmente i più giovani di essi, approfitteranno largamente di questo dispensario dedicato a loro.

L'attività e gli scopi dell'ambulatorio per medicina sociale sono compendiati nella seguente circolare che la Società della Poliambulanza e Guardia medica ha diramato a vari enti e in prima linea ai direttori delle scuole e dei ricreatori, affinchè ne dieno partecipazione a quei giovani che, terminati col corrente anno scolastico gli studi, stanno per dedicarsi ad una professione.

Spett. Direzione.

E' un fenomeno purtroppo frequente che i giovani, i quali hanno raggiunto l'età che li esonera dall'obbligo di frequentare la scuola e che li ammette al garzonato nelle industrie, si avviano a professioni sovente inadatte alla loro costituzione fisica.

Fra le varie professioni vi sono anche di quelle che la scienza ha riconosciuto insalubri o pericolose per individui gracili o di debole salute.

I ragazzi, già per il fatto che il loro organismo è ancora nel periodo dello sviluppo, vengono facilmente colpiti da malattie e possono, in causa di eccessive fatiche o per i pericoli congiunti a certe industrie, essere gravemente lesi nella loro salute, tanto da risentirne gli effetti dannosi per tutta la vita.

Le malattie che una professione può causare non si manifestano di solito che dopo qualche tempo, quando, terminato il garzonato, gli operai si decidono difficilmente a cambiare mestiere. L'esame medico può però spesso predire se un organismo sia disposto a certe ben conosciute malattie e se la professione può avere per esso una influenza dannosa.

I più deboli o quelli che hanno qualche malattia latente sono naturalmente i più esposti ai pericoli di questo genere; perciò prima di scegliere una professione, che forse non si potrà più cambiare in futuro, i giovani faranno bene di farsi visitare da un medico, per far constatare se il loro organismo è adatto alla occupazione prescelta e per udirne al caso il consiglio, a quale genere di professioni sia opportuno che di preferenza si dedichino.

Nell'intento di offrire ai giovani occasione di farsi esaminare e consigliare in proposito, la sottoscritta società istituisce un ambulatorio gratuito di medicina sociale, affidato al dott. P. Iacchia, e si pregia darne notizia a codesta spett. Direzione, affinchè voglia influire sui giovani, i quali stanno per scegliersi una professione, onde approfittino nel loro interesse della nuova istituzione.

L'orario dell'ambulatorio che s'aprirà al 1. giugno a. c. resta fissato dalle 6-7 pom. nei giorni di martedì, venerdì e sabato.

La Direzione della Società della Poliambulanza e Guardia medica.
Il Presidente: Dott. D'OSMO.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rovis, dai signori: Teodoro Mayer cor. 20; Alice e avv. Ettore Daurant cor. 20; avv. Edoardo Gasser e consorte cor. 50; comm. Salvatore Segrè cor. 30; avv. Felice Consolo cor. 20; Cesare Rossi cor. 10; Famiglia Riccardo de Maiti, Capodistria, cor. 20; Vittorio Luzzatto cor. 20; avv. G. Bolaffio cor. 20; avv. Alfredo Zanolla cor. 10; Vittorio Dusatti cor. 15; Mario e Maria Strudthoff cor. 50; avv. Aristide Costellos cor. 10; cav. V. Tagliapietra cor. 10; Giovanni B. Manzoni cor. 20; Abelardo Grioni cor. 20; Famiglia Oscarre Schiavon cor. 20; avv. G. L. Gallo ed Ernesta Gallo de Maiti cor. 30; fratelli Rosenzweig cor. 30; Arturo e Bice Paderni cor. 20; dott. Ottorino e Ofelia Merli cor. 20; Amelia ved. Rossi cor. 40; Dyalma Gregoris cor. 10; Libera, Anita e Piero Vendrame cor. 30; Ferdinando Zanetti cor. 20; famiglia Francesco Basilio cor. 40; Arrigo e Maria Artelli cor. 25; dott. Rodolfo Hannapel cor. 20; Giuseppe e Giovanna Blasich cor. 25; Edmondo Merlach e Marcello Marass cor. 10; Pietro Vanoli cor. 20; dalla Società Ginnastica triestina cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Libero Cuccagna dai signori Giuseppe Mayer, Giacomo Almagià e Giovanni Grassi corone 30.

Dal signor Domenico Povoleri di Ronchi cor. 16. - Da una partita a «Maus» sul piroscafo «Trieste D.» dalla signorina Dina Nakic-Dernis cor. 2. - Da undici illuminanti, acconto della vincita di 1.500.000, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Buie: Contributi arretrati delle centurie cor. 23.84; raccolte «de Giovannin» in Carso fra alcuni istriani e un dalmato cantando belle canzoni cor. 2.20; fra alcuni amici «de Neno» cor. 4; dalla sig.ra Corinna Romito, maestra a Crassizza, quale civanzo nella compera di un album della Lega cor. 2.

Onoranze al dott. Alessandro de Manussi. La unanimità ed il carattere spontaneo e sincero dele felicitazioni che furono presentate ieri al dott. Alessandro de Manussi per il suo giubileo professionale, diedero a queste manifestazioni il carattere di una eloquente dimostrazione di simpatia e di stima all'egregio sanitario. Iermattina una deputazione di medici, della quale facevano parte il presidente della Camera medica dott. M. Bruna, il presidente dell'Associazione medica dott. Nicolich, e il presidente della Libera Associazione dott. N. Morpurgo, l'on. D. D'Osmo, presidente della Commissione d'igiene, il protomedico cons. aul. dott. de Celebrini, il protofisico dott. Costantini ed il sostituto protofisico dott. Merlato, i direttori Gattorno e Marcovich, il prof. Welponer ed il primario Gusina, e i dottori Castiglioni, Dolcetti, Nigris e Xydias, presentò al dott. de Manussi le felicitazioni dei medici triestini. Il dott. M. Brunner presentò al festeggiato gli auguri dei colleghi tutti ed accentuando i di lui meriti, e celebrando la sua feconda attività quale medico e i sensi di sincera e leale collegialità cui informò ogni sua opera, presentò al dott. de Manussi una pergamena, custodita in una artistica cartella, e portante le firme di centottanta medici triestini. Rispose con animo commosso il dott. de Manussi, ringraziando ed affermando di sentirsi onorato delle prove d'affetto dei suoi colleghi.

La pergamena, squisitamente miniata dal prof. Sencig, porta la seguente dedica, dettata dal dott. Castiglioni: «Al dottore Alessandro de Manussi - che alla pubblica salute - alle civiche istituzioni - diede - il costante ardore - l'immutata fede - nell'alta dignità dell'arte medica - nelle idealità del dovere - compiendosi il cinquantesimo anno - di sua sapiente operosità - offrono i colleghi - con reverente devoto affetto».

I medici che furono secondari nella divisione del dott. Manussi gli presentarono, mediante una deputazione composta dei dott.i C. Levi, Plitek e Alfredo Brunner, un artistico quadro contenente le fotografie di tutti i suoi allievi con una bellissima dedica del dott. Lorenzutti. Il dott. Levi, come più anziano degli ex-secondari e vice-presidente della Cassa di previdenza, porse al festeggiato auguri e felicitazioni.

A queste dimostrazioni dei colleghi si associarono pure le autorità; il Podestà, assente, fu rappresentato dal primo vice-presidente on. avv. Ricchetti, che porse le felicitazioni del Comune; il Luogotenente principe Hohenlohe fece pervenire al dott. Manussi una lusinghiera lettera di congratulazioni ed auguri; numerose associazioni ed istituzioni ed innumerevoli famiglie e privati parteciparono con manifestazioni cordiali ai festeggiamenti.

In seguito il dott. de Manussi ricevette una deputazione della Comunità greco-orientale, che gli presentò, assieme alle felicitazioni, un magnifico dono: una superba «bowle» sostenuta da tre bellissime aquile cesellate, in argento, finissima opera d'arte del Petracco. Nella

scuola della Comunità il dott. de Manussi fu fatto segno a nuove cordialissime dimostrazioni di stima.

Notiamo infine una manifestazione sommamente gentile e simpatica: l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori da parte delle infermiere del civico Ospedale all'emerito presidente.

★ Iersera, nella sala grande del Restaurant alla Borsa vecchia, ebbe luogo il banchetto offerto dai medici triestini al loro venerato collega. Assistevano al banchetto oltre ottanta medici e presenziavano tutti i capi delle autorità sanitarie, politiche e cittadine, tutti i direttori degli stabilimenti sanitari, i medici primari degli ospedali, del Frenocomio, della Maddalena ed un grandissimo numero di medici pratici. Allo «champagne» prese anzitutto la parola il protofisico dott. Costantini, il quale, con un garbatissimo, arguto discorso in versi, accolto da infiniti applausi, portò al festeggiato il saluto dei medici tutti; quindi il cons. aul. de Celebrini, portando il saluto dell'amministrazione sanitaria provinciale, il dott. Gattorno, accennando ai meriti del dott. de Manussi per l'opera da lui svolta nel civico Ospedale; il dott. Ferra e il dott. Depangher lessero componimenti poetici; quindi parlarono il dott. Nicolich, il dott. Germonig e il dott. Lorenzutti, e infine rispose a tutti con parole commosse il dott. de Manussi, esprimendo la gratitudine del suo animo. A tarda ora la lieta riunione si sciolse.

La gita a Capodistria dell'Università popolare. Per facilitare le inscrizioni alla passeggiata storica che si farà a Capodistria domenica prossima, si accetteranno inscrizioni, oltrecchè nelle ore d'ufficio pomeridiane (dalle 3 alle 4) anche dalle ore 7.30 alle 8.30 di oggi sera e di domani sera. Le inscrizioni si ricevono nella sede dell'Università popolare, via Giosue Carducci 28, II. La tassa d'inscrizione che comprende tutte le spese è di una corona. La partenza avrà luogo alle 7.45 dal molo della Sanità; il ritorno all.1.30.

Promozione. Il cav. Marco Niseteo, capitano di porto, che da parecchi anni dirige la locale capitaneria, riscuotendo il plauso unanime di tutto il ceto marittimo e commerciale, è stato promosso a ispettore marittimo in capo, restando alla direzione della capitaneria di Trieste.

Il concorso per i dipinti decorativi alla Cassa di Risparmio. Un'esposizione pubblica di lavori inviati al concorso di secondo grado per la decorazione pittorica della Cassa di Risparmio non si fece: difatti sarebbe riuscita incompleta, dopo il «veto» posto dai due artisti Marussig e Cambon all'esposizione delle loro opere. Le condizioni del concorso non contenevano del resto alcuna clausola intorno a una pubblica esposizione. I due quadri premiati del Barison potranno esser veduti dai cittadini dopo il loro collocamento nel palazzo della Cassa di Risparmio: e come i bozzetti facevano prevedere, sono riusciti veramente due bellissime opere. Quanto alla deliberazione di giudicare fallito il concorso per i due altri dipinti richiesti, i signori Silvio Benco e Pietro Lucano, membri della Giurìa, ci interessano a rilevare che essa fu presa a maggioranza di voti, mentre essi fecero inserire a protocollo il loro voto di minoranza, nella persuasione che non mancassero le opere degne di essere accolte.

★ A proposito del concorso della Cassa di risparmio, riceviamo:

«Il sottoscritto partecipante al concorso di secondo grado per i pannelli decorativi della Cassa di risparmio, letta la protesta dei colleghi Cambon e Marussig, dichiara di associarsi pienamente tanto alla loro protesta, come alla loro domanda. Andrea Frossombone».

La «Giovane Trieste». La Direzione della Società «Giovane Trieste» ci prega di pubblicare che i soci sono convocati stasera alle 8.30 nella sede sociale (via Chiozza 12, II).

Società di Scherma. Iersera, riuniti di urgenza i soci, la direzione della Società di Scherma comunicò loro i seguenti deliberati presi per onorare la memoria del compianto, benemerito vicepresidente Giuseppe Rovis: di sospendere l'attività sociale fino a tutto venerdì 24 corr.; di elargire l'importo di corone 100 a nome della Società di Scherma alla Lega Nazionale (già versate); di deporre una ghirlanda sulla bara dell'estinto; di invitare i soci a una partecipazione in corpore ai funerali; di rivolgere una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto; di fregiare la sala di direzione di un ritratto del benamato vice-presidente.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti è convocata per questa sera, ad ore 6 pom. all'annunciato Congresso generale straordinario con l'ordine del giorno già pubblicato.

Società Ginnastica. Domenica 26 corr. si effettuerà la gita d'apertura della sezione nautica alla volta dei Lazzaretti. I soci sono pregati di intervenire numerosi anche per il fatto che il presidente della Società intende di cogliere questa occasione per presentare ai soci riuniti il nuovo istruttore e direttore tecnico, arrivato in questi giorni da Pavia, ing. Alfredo Dainotti. La partenza dal galleggiante sociale è fissata per le 8 della mattina. Le inscrizioni restano aperte fino a sabato 25 a ore 19.

★ Oggi dalle 5.30 alle 6.30 avrà lezione di ginnastica la sezione inferiore allieve, dalle 6.30 alle 7.30 la sezione media e dalle 7.30 alle 8.30 la sezione superiore, alle 8.30 avranno ginnastica i soci.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per il corpo di banda.

Associazione stomatologica. Nella seduta del 21 c. m. di questa A. S. T. furono eletti a formare la direzione i signori: Dott. Harwalik, a presidente; dott. Pikl - Gorizia - vicepresidente; dott. Springer, segretario; dott. Kolb, cassiere.

Gli agenti al dettaglio, in favore di una ordinanza luogotenenziale. Come abbiamo riferito, la settimana scorsa l'Associazione generale fra negozianti tenne un congresso nel quale fu votato un ordine del giorno con cui si chiedeva l'abrogazione dell'ordinanza luogotenenziale che abolì le eccezioni sul riposo domenicale assoluto che permettevano ai negozianti di tenere aperti i negozi nella domenica delle Palme, in quella precedente al Natale, nell'ultima di Carnovale e quella precedente il San Nicolò. Iersera, invece, nella sede della Camera del lavoro, fu tenuto l'annunciato congresso straordinario dell'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, allo scopo di protestare contro la domanda di abrogazione dell'ordinanza avanzata dall'Associazione generale fra negozianti.

Il presidente sig. Gherbetz rileva che l'organizzazione dei commessi non si sarebbe aspettato di dover raccogliersi a congresso per sostenere il diritto che la nota ordinanza luogotenenziale rimanga in vigore, poichè quando la Luogotenenza chiese il parere in proposito agli interessati, quindi anche all'Associazione dei negozianti, questa non rispose, e perciò - dice - dovevasi ritenere, come la Luogotenenza stessa ha ritenuto, che non fosse contraria all'abolizione. Ma, a prescindere da questo fatto, esistevano i precedenti a dimostrare che realmente i negozianti stessi, almeno nella loro maggioranza, avevano constatato, ciò che gli agenti tutti sanno per pratica, che quelle eccezioni non avevano in realtà nessun valore pratico. Il pubblico ormai abituato alla chiusura dei negozi in tutte le altre domeniche, non si accorgeva affatto dell'apertura eccezionale in queste quattro domeniche, tanto vero che le vendite erano, specialmente per certi generi, così esigue, da far dire agli stessi principali, in presenza degli agenti, che era proprio un peccato l'essersi levati da letto per tempo. D'altronde, per queste domeniche «eccettuate» deve necessariamente avvenire come avvenne per tutte le altre domeniche, e cioè che il pubblico fa gli acquisti con maggiore intensità il sabato, eventualmente il lunedì. Come dai bilanci generali dei negozianti risultò per la chiusura domenicale, necessariamente deve avvenire per queste quattro giornate. E' evidente, dunque - conchiude - che la protesta dell'Associazione dei negozianti ha una sola mira, quella cioè di combattere i diritti acquisiti degli agenti, anche se questi sono sanciti da una ordinanza della Luogotenenza. Contro ciò è necessario protestare.

Il segretario sig. Centa, in nome della direzione, fa la cronistoria delle lotte sostenute dagli agenti per il riposo domenicale prima, per la regolazione dell'orario poi, ed infine anche per ottenere l'abolizione delle quattro domeniche eccettuate.

Osserva poi che l'Associazione dei negozianti non dovrebbe svolgere la propria attività sempre e unicamente per combattere i diritti degli agenti, ma potrebbe forse fare più facilmente l'interesse degli affiliati suoi, combattendo con efficacia contro l'aumento enorme degli affitti, contro la disastrosa concorrenza che i negozianti si fanno l'un l'altro e, più ancora, contro l'abuso degli «stralci» che si aprono giornalmente in modo impressionante, e che in fine dei conti sono dannosi allo stesso pubblico il quale crede di comperare a buon mercato ciò che paga come negli altri negozi, oppure crede di comperare merce buona mentre compera invece merce fuori moda o avareata.

Dopo breve discussione, viene dai presenti approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione fra commessi ed adetti ai negozi al dettaglio, radunatisi in assemblea sociale la sera di giovedì 23 maggio 1912 onde discutere e trattare in merito all'ordine del giorno votato da parte dell'Associazione fra negozianti la sera 17 maggio u. s.

Protestano energicamente contro il deliberato preso in seno all'Associazione dei negozianti, col voler togliere una parte dei nostri diritti riguardante il riposo domenicale, diritto da noi con sacrifici ottenuto e per legge riconosciuto;

biasimano il contegno di quei singoli negozianti, che con questo, tendono a creare i dissidi fra principali e dipendenti, punto bisognevoli;

incaricano la Presidenza della Giunta esecutiva di protestare in merito verso le autorità competenti;

ed infine reclinano ogni responsabilità che la presente questione - per nulla da essi desiderata - potrà in seguito avere in manifestazioni e movimenti spiacevoli».

Il segretario della Camera del lavoro signor Deganello, porta il saluto della Giunta esecutiva di questa e augura che la protesta dell'Unione raggiunga il suo scopo, promettendo il pieno appoggio della Camera con le sue organizzazioni aderenti.

Nessuno chiedendo oltre di parlare, il presidente dichiara quindi sciolto il congresso.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Rota. Al cassiere del Comitato per un ricordo marmoreo del maestro Giuseppe Rota (cartoleria Baldini), pervennero:

Orchestrale Triestina cor. 200, barone Demetrio Economo 2, barone Leonida Economo 2, Carlo T. Arch 10, Piero Diana 10, Aug. Alf. Polacco 5, Carlo Mancolin 5, Avv. E. Gasser 5, comm. Giorgio Minas 5, Antonio Gasser 3, Primo Liceo musicale 2.

L'elargizione di cor. 10 pubblicata giorni fa era della signora Gina Derigo e non Dorigo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rovis dai signori: Sansone e Virginia Venezian cor. 20, Giuseppe Kovacevic e Giuseppe Sturm cor. 10 a favore della Guardia medica; Giovanni Glanzmann e consorte cor. 25 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; Vittorio Girardelli e consorte cor. 20 a favore del Presepio; Giuseppe Schüssler cor. 20, Carlo e Clementina Hermet cor. 20 a favore dell'Ospizio marino; Ida e dott. Cesare Marinig cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Direzione dell'Automobile Club cor. 50 a favore della «Previdenza»; Arturo Scherl cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giulio Strudthoff cor. 50 a favore del Pio fondo di marina, sezione istriana; dal Consiglio d'amministrazione della Società triestina tramway cor. 200, dagl'impiegati e controllori della Società triestina tramway cor. 50, dalla Società anonima generale di trasporti cor. 50, dal signor Uberto Pollack cor. 20 a favore del fondo di previdenza per agenti vecchi della Società triestina tramway; dai membri del Comitato dirigente la Società Agraria di Trieste cor. 50 a favore della stessa Società per scopi agricoli nel Territorio; dal sig. Pietro Vanoli cor. 20, dal sig. Egone Buchreiner cor. 30 a favore della Pia casa dei poveri; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore del Fondo vedove ed orfani della Cassa di risp. e sovv. tra impiegati del Credit.

Per onorare la memoria della signora Adelaide ved. Arnerrytsch dalle figlie della defunta e dalla nipote Lina cor. 50 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli (V.a conferenza); dai fratelli Arnerrytsch, figli dell'estinta, cor. 50, da alcune scolare della II cittadina cor. 3.40 a favore del Comitato di difesa edi minorenni.

Per onorare la memoria della signora Amalia Volpato dalle amiche Irene ed Ada cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Battista Rovelli, dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Kraljevic dalla signora Fanny Vaccari cor. 1 a favore dell'«Igea».

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1912: A. C. R. cor. 100, S. C. R. S. cor. 100.

— Al fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio pervennero: dal sig. Raffaele Eppinger per aver ricuperato un importo che riteneva perduto cor. 10; dal signor Antonio Bonetti, per aver dovuto mancare ad un convegno corone 5.60.

— Alla Società «Igea» pervennero per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rovis, dal dott. Edoardo Homiker cor. 10; dai signori Camis e Stock 20, Roberto Metzer e Comp. 5.

— Il signor Enrico S. per onorare la memoria della signora Lucia ved. Kattnigg elargì cor. 10 a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Il riordinamento dei commissariati di p. s. Come pubblicammo ierlaltro, il Ministero dell'interno, accogliendo le proposte del direttore di polizia a Trieste, dott. de Manussi-Montesole, ha deliberato un riordinamento dei commissariati di p. s., con la creazione di due nuovi, con che i commissariati dipendenti dalla Direzione di polizia saranno sei, e cioè:

Il Commissariato N. 1 per il raggio del distretto di Muggia; il Commissariato N. 2 per i distretti urbani di Trieste I e II, cioè San Vito e Città vecchia; il Commissariato N. 3 per il distretto urbano III, cioè Città nuova e per i distretti suburbani V Roiano e VI Scorcola; il Commissariato N. 4 per il distretto urbano IV, Barriera nuova, ed il IV distretto suburbano S. Giovanni; il Commissariato N. 5 per il V distretto urbano Barriera vecchia e per il III distretto suburbano Farneto ed il Commissariato N. 6 per il VI distretto urbano S. Giacomo e per i distretti suburbani I Servola e II Sant'Anna.

Alla direzione del nuovo Commissariato di polizia N. 1 di via della Muda vecchia, per i distretti urbani I e II, verrà chiamato il comm. sup. dott. Antonio Pechotsch; al Commissariato N. 3 il cons. sup. Ernesto Zekely; al Commissariato N. 4 (di via Luigi Ricci) il cons. Ermanno Osti, finora dirigente della Sezione di sicurezza a Pola; al Commissariato N. 5 (Via dei Bachi 15) il cons. Oscarre Wratschko, ed al Commissariato N. 6 rimane in carica il cons. Massimiliano Zeni.

Alla presidenza di polizia (Via della Caserma 2), che così verrà denominata la attuale Direzione di polizia, verranno aggiunte le sezioni I (dirigente il cons. F. S. Ziegler) e II (per gli affari criminali, dirigente il cons. sup. Abbondio Contin) e verrà istituito un nuovo ufficio per accentrare l'evidenza di tutti i rami della p. s.

Per i ragazzi della Pia Casa e del Riformatorio. E' un fatto che la professione del marinaio per le poco rosee prospettive che presenta non è ambita dall'elemento cittadino; ma quando prossimamente (almeno è da sperasi) saranno posti in atto i provvedimenti che la rendano rimunerativa al pari di tante altre e che gli uomini di mare saranno assicurati contro le malattie e gl'infortuni e le loro famiglie non avranno sempre dinanzi agli occhi lo spauracchio della indigenza, potrà nascere un risveglio fra la nostra gente che nata e vissuta al mare non si dedica alla vita marinara, lasciando che elementi estranei al paese se ne impossessino.

Uno speciale comitato, preso a cuore l'importante argomento, aveva divisato l'istituzione di una nave-scuola - e assicuratogli da un benemerito filantropo l'uso d'un tre alberi per l'istituzione di una nave-scuola a condizione che fosse amministrata dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza - che ne assumeva di buon grado l'incarico - presentava il fabbisogno sulla riduzione della nave allo scopo, e il progetto amministrativo. L'entità della spesa - che oltre all'adattamento della nave - sarebbe ascesa a circa mille corone annue per ragazzo, sconsigliava la Giunta comunale, cui il progetto fu sottoposto per l'approvazione, dall'esprimersi favorevolmente e così l'idea dovette tramontare.

L'on. Gasser, convinto che la nostra marina difetta di persone del paese e persuaso che nella Pia casa e nel Riformatorio si potrebbe avere fra i ragazzi il vivaio di molti futuri marinai e che pure qualche benefico risultato si potrebbe ottenere incominciando dal poco, e dare gradatamente uno sviluppo pratico a questo suo intendimento, potè farsi regalare dal direttore generale del Lloyd a. comm. Frankfurter una imbarcazione a sei remi per i ragazzi della Pia casa e del Riformatorio e ottenutala la mise a disposizione dell'Ispettore della Pubblica Beneficenza signor Fonda, il quale accettò con riconoscenza l'offerta.

La Direz. gen. di pubblica beneficenza prese a grata notizia il dono e ringraziò tanto il direttore del Lloyd quanto il deputato Gasser. La barca fu presa ieri in consegna e ormeggiata per gentile concessione della Società Ginnastica - che anche provvederà alla sua custodia - al galleggiante di questo sodalizio al molo Sartorio. E fra pochi giorni i ragazzi - sotto la direzione di persone esperte, faranno la loro prima uscita. I ragazzi però sono molti, oltre 400 fra Pia casa e Riformatorio, e risulta evidente che anche limitando il numero dei partecipanti all'istruzione, ben pochi potranno approfittarne ed anche questi a turno.

Farebbe perciò atto veramente filantropico qualche Società di navigazione o qualche privato se contribuissero al maggior sviluppo di questa benefica iniziativa.

L'indicazione dello stato barometrico alla Lanterna. Finiti i relativi lavori di ricostruzione ieri vennero riattivate le indicazioni barometriche alla Lanterna.

103 cavalli da corsa a Montebello. - Il programma della quinta giornata. Ieri, provenienti da Lodi, dove parteciparono alle corse svoltesi domenica scorsa, arrivarono all'ippodromo di Montebello altri tre trottatori inscritti alle nostre corse, e cioè l'americana «Virginia Jay», ora di proprietà del sig. Gavina, «Achilles H.» e «Rondone». Con questi, i cavalli attualmente albergati nelle scuderie dell'ippodromo sono 103.

Iersera è uscito il programma per la quinta giornata di corse, che seguirà domenica 26 corr. Il premio «Verona», prova unica, da 2420 a 2560 metri, ha 35 inscritti, che sarà disputato in due divisioni con 1000 cor. di premio per divisione.

Il premio «San Donà», cor. 1400, prova unica, riservata a dilettanti riconosciuti tali dalla Società delle Corse, ha riunito 18 inscrizioni, da 2420 a 2540 metri.

Il premio «Pozsony», cor. 2400, vincere due prove, da 1609 a 1684 metri, 18 inscritti.

Il premio «Tibisco», cor. 2000, vincere due prove da 1609 a 1689 metri, 16 inscritti.

La corsa classica internazionale della giornata è quella pel premio «Madrid», cor. 3000; prova unica da 2100 a 2150 metri, con 25 inscritti.

Il premio «Bergamo», prova unica, da 2420 a 2580 metri, ha raccolto 29 inscrizioni. Se il numero dei partenti sarà sufficente, anche questa corsa sarà disputata da due divisioni con 1000 cor. di premi per ognuna.

La corsa eventuale sarà quella pel premio «Guardiella», cor. 1000, prova unica, da 1700 a 1790 metri, con 26 inscritti.

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di ringraziare anche pubblicamente il signor **FELICE MARICH,** impiegato alla Società di navigazione »Dalmatia», il quale si affrettò a riportarmi il portafoglio contenente un rilevante importo di denaro, che avevo smarrito per via, rifiutando qualunque compenso, compreso quello spettantegli per legge.

Trieste, 23 maggio 1912.

Raffaele Eppinger.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LIENZ (Tirolo) 676 m. s. m., villeggiatura subalpina, frequentata dalla migliore società.
HOTEL LIENZERHOF, casa di prim'ordine, munita di ogni confort moderno. — PROSPETTI.

MATTONI'S
GIESSHÜBLER
Sorgente naturale
acidula alcalina

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Nicolò Cosciancich
Tecnico-dentista conc.
Ordina dalle ore 9-12 1/2 e dalle 2 1/2-7.
Via Campanile N. 15 p. II.
PREZZI MODICI.

SCALPELLINI
per pietra arenaria,
CERCANSI per lavoro stabile.
L. NIGGL
MAESTRO SCALPELLINO DI CORTE
Mittelsteine, ducato Glatz
(Slesia Prussiana, stazione dell'i. r. Ferrovia dello Stato).

CERCASI
Direttore di fabbrica
PER L'ITALIA
che abbia assolto una Scuola Industriale dello Stato oppure una Scuola Nautica, e che abbia fatto più anni di pratica in una fabbrica. **Deve parlare e scrivere l'italiano.** Offerte con «Curiculum vitae» e pretese inviare sub «W. D. 7271» a **Rudolf Mosse, Vienna,** Seilerstätte 2.

DITTA GROSSISTA
che lavora in agrumi e frutta secche
abbisogna di una
IMPIEGATA
STENO-DATTILOGRAFA, che conosca perfettamente l'**italiano,** il **tedesco** e la **contabilità** e che sia disposta a entrare in ditta già ai primi di giugno. Offerte sub **«Derrate alimentari»** al «Piccolo».

Impresa industriale
CERCA PERSONA SERIA
abile, bella presenza, per organizzare la vendita di articoli di facile smercio, come **impiegato,** verso paga fissa e provvigione. Avrà la preferenza chi può dimostrare pratica in tal genere di lavoro e conoscenza perfetta lingue italiana e tedesca. Offerte con copia certificati inviare a **Fiume** sub **«Impresa industriale», casella postale N. 294.**

DIABETE Coll'uso delle compresse antidiabetiche del Dr. MORETTI si guarisce questa gravissima malattia. I malati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane e di qualsiasi altra sostazna che contenga farina o zucchero. — Un flacone C. 3.75 franco.
Dr.D. MORETTI, Via Zeccavecchia, 6 - MILANO.
Si vende a Trieste nelle migliori farmacie.

„Ohnin"
del Dott. KRUPARS. Rimedio universale in casi di
ustioni e scottature
Calma i dolori immediatamente.
VENDESI NELLE FARMACIE E DROGHERIE
o presso il Deposito per Trieste e provincia
Farmacia Alla Minerva, Piazza S. Francesco

IL MIO VECCHIO
punto di vista è e sarà sempre, che per una cura razionale dei capelli, contro la formazione della forfora, contro un precoce incanutimento e contro la caduta dei capelli non vi è di meglio che il BAY-RUM marca «Steckenpferd» di Bergmann e Co. Tetschen s/E. Vendesi in bottiglie da cor. 2 e 4 nelle farmacie, drogherie, negozi di profumerie e nei saloni da parrucchieri.

Per la Cresima
i più graditi regali sono sempre gli
Orologi di precisione
- di -
Emilio Müller
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste, riccamente fornito per l'occasione in oggetti d'oro, argento e orologi a pendolo delle migliori qualità.
Traslocato nel nuovo negozio in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Il fatto d'armi di Bu-Kamek

per opera delle truppe italiane e del

BATTAGLIONE DEGLI ASCARI ERITREI

al comando del generale Garioni.

La minuta ricognizione eseguita verso il confine. - Nell'interno del forte occupato dagli ascari. - L'artiglieria di campo fuori delle trincee. - Appostamento delle artiglierie. - Nuclei d'arabo-turchi oltre l'oasi. - L'artiglieria a tiro rapido avanza fino a portata delle posizioni turche. - La medesima artiglieria cambia posizione e subito dopo i primi colpi di cannone disperde l'esercito turco-arabo in avanzata. - Fuoco accelerato coi cannoni da 75. - Il precipitoso ed irruente avanzarsi della colonna ascara.

VITTORIA DEGLI ASCARI.

Questa fedelissima cinematografia, assunta sopraluogo dal cav. Comerio
sarà visibile
oggi e giorni susseguenti nei primari cinematografi di Trieste
e precisamente al

SALONE EDISON ed al SALONE NOVO CINE
(Palazzo Vianello) **(Acquedotto N. 37)**

In seguito alle molteplici richieste avanzateci da tutti i nostri Clienti ed Abbonati, ci siamo indotti a presentare

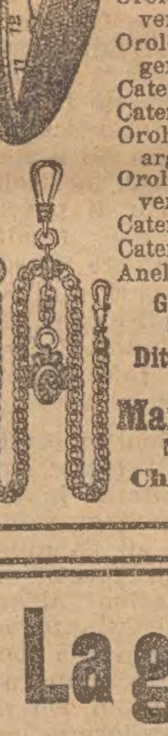
Oggi Venerdì e domani Sabato
la gloriosa

BATTAGLIA DI BENGASI

al **SALONE AMERICANO** (Piazza della Borsa 15)
assieme a geniali e simpatici quadri umoristici.

Olio Oliva, Istria, dalmato cor. 1 in più al litro, servizio franco domicilio. Spedizioni per tutti i paesi dell'Austria. Ungheria in vasi da 5 litri tutto compreso cor. 7. CURIEL, S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Orologi a buon prezzo
- per la -
CRESIMA


Orologi remontoir di vero argento	Cor. 7
Orologi cassa doppia di vero argento	» 9
Orologi àncora di vero argento	» 10
Catena di vero argento	» 2
Catena doppia vero argento	» 4
Orologi remontoir di vero argento	» 18
Orologi doppia cassa in vero oro	» 26
Catena in vero oro	» 20
Catena doppia in vero oro	» 30
Anelli in vero oro	» 6

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa.
Ditta esportatrice di orologi e oreficerie
Max Böhnel, Vienna IV
Margaretenstrasse 27/27.
Chiedere l'invio gratuito di prezzi correnti.

Tela casalinga fortissima
confezionata con genuino filato di lino; misura 70 cm. in altezza e 30 metri in lunghezza ed adattasi per la preparazione di qualsiasi genere di biancheria.
Prezzo Corone 18.-
6 lenzuola orlate senza cucitura
pure confezionate con tela fortissima; si possono avere nella grandezza di 150/200 cm. a Cor. 14; 150/230 cm. a Cor. 16; e confezionata con tela di lino extrafina 150/230 cm. a Cor. 21.—.
Merce che non conviene si può restituire. Spedizioni verso rivalsa.
FABBRICA TESSUTI MAX PICK
NACHOD 15 (Casa fondata nel 1876)

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. **Cléry.** Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

La grandiosa illuminazione
— della —
Piazza S. Marco a Venezia
venne effettuata esclusivamente da ben
100.000 lampadine elettriche
a filamento metallico marca
„Z"
Fra le innumerevoli concorrenze, venne data la preferenza a questa insuperabile marca, generalmente riconosciuta la migliore.
Unico depositario per Trieste e provincia:
Giorgio Jess fu G.
Telefono 262, Romano IV.
Per acquisti rivolgersi in via Barriera vecchia 15, in corte.
Viaggiatore-rappresentante per l'Istria e la Dalmazia: Carlo B. Vivante. Depositari: per Zara C. Cadel; per il Friuli ed il Goriziano Ernesto Wernig, Monfalcone.

Sta nel vostro interesse
a non dimenticare questo indirizzo:
Negozio Chincaglie, Giocattoli
— e —
Utensili da cucina
Via della Caserma 17 (angolo Via Molin piccolo)
dove troverete di certo tutte le convenienze possibili perchè
tutte le merci esistenti nel detto Negozio
vengono vendute a prezzi di fabbrica.
Ore di vendita dalle 9 alla 1 e dalle 3 alle 7 pom.

Nuovo ufficio postale. Il 1. giugno verrà attivato un ufficio postale a Chiopris, distretto politico di Gradisca, verso contemporanea soppressione della attuale collettoria postale. Il nuovo ufficio sarà incaricato del servizio di postalettere e di colli gruppi e fungerà pure quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante una duplice pedoneria giornaliera con l'ufficio postale di Medea.

Corsi professionali di sarte da donna e di parrucchieri. Martedì 28 corr. principieranno all'Istituto per le piccole industrie i corsi di disegno e taglio per sarte da donna. Le concorrenti possono ancora inscriversi oggi e domani, presentandosi personalmente fra le 10 e le 12 ant. o fra le 5 e le 7 pom. all'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

Sono pure ancora liberi alcuni posti nel corso di acconciature e della lavorazione di capelli. I concorrenti possono presentare le loro domande d'ammissione entro il 10 giugno al Consorzio fra barbieri e parrucchieri presso il presidente Alessandro Janchi, via del Tintore N. 3, oppure alla cancelleria dell'Istituto.

Giro di Trieste. Le inscrizioni per questa gara si ricevono ancora oggi fino alle 11 pom. nella sede dell'Associazione «Edera» (Carducci 20).

I soci dell'Associazione «Edera» e i controllori per il «Giro di Trieste» sono invitati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino indice per domenica 26 corr. una gita sociale alla volta di Fiume con partenza alle ore 4 ant. dai Volti di Chiozza.

Atto d'onestà. Ieri mattina il signor Raffaele Eppinger smarrì il portafoglio contenente un rilevante importo di denaro. Fece alcune ricerche, ma senza alcun risultato. Rientrato in ufficio, gli si presentò poco dopo il sig. Felice Marich, impiegato alla Società di navigazione «Dalmatia», per consegnargli il portafoglio che egli aveva rinvenuto. Il portafoglio era intatto ed il sig. Marich rinunciò recisamente d'accettare la percentuale spettantegli per legge od altro compenso.

La brutalità di un marito. - Povera donna! Il signor Giuseppe Ignagnaro, commissionato, abitante in via dei Capitelli N. 30, rincasando l'altra sera alle 11.30 assistette ad una scena che lo riempì di ripugnanza: in via della Corte e precisamente all'imboccatura dell'androna omonima, vide un individuo percuotere senza pietà con pugni e calci una donnetta, la quale teneva in braccio un bambino di pochi mesi. Tanto la madre, quanto il piccino strillavano in modo da impietosire un cuor di macigno, ma il brutale - che del resto doveva essere alquanto brillo - continuava a picchiare... Il signor Ignagnaro ritenne dover suo di intervenire e, afferrato il violento per un braccio, mentre appunto egli stava per colpire la donna con un pugno, tentò di richiamarlo alla ragione facendogli osservare che il percuotere un debole non era un eroismo. Il birbante allora si rivolse contro di lui: con quale diritto s'immischiava nei suoi affari privati?... Oh, lo avrebbe castigato lui per la sua ingerenza..... E, estratto un lungo coltello, il brutale si avventò furiosamente contro il signor Ignagnaro il quale, conscio della propria inferiorità di fronte al manigoldo, credette bene di raccomandarsi alle gambe. Il tizio, che sembrava fuori della grazia di Dio, lo seguì gridando come un indemoniato e lo raggiunse, anche; però, quando già stava per colpirlo con il coltello, intervenne una guardia di p. s. la quale fu in tempo ad evitare un delitto.

Il tristo fu condotto alla sezione di p. s. del quartiere dove si recò pure il signor Ignagnaro. Udita la deposizione di questo, l'ispettore interrogò l'arrestato.

— No go gnente de dir, mi - rispose con prepotenza quegli. - No semo miga in Siberia qua; e, come tuti, go anca mi el dirito de bastonar mia moglie.

Disse poi di chiamarsi Domenico Sbona, di 29 anni, bracciante, da Trieste, abitante in androna della Corte N. 2. L'ispettore mandò, quindi, a chiamare la moglie e questa fece un racconto dolorosissimo:

— Quel'omo el xe el mio tormento - disse la misera: come ch'el vedi, son orba de un ocio: el me lo ga cavado con un colpo de piron, un ano fa.... Quando son vignuda fora de l'ospedal lu, savudo che iero intenzionada de starghe lontana più che me saria stado possibile, el xe vignudo de mi e, dopo averme dito un mar de bele parole, el me ga persuaso de tornar a casa. Mi, stupida, go acetado. I primi giorni el se ga dimostrado abastanza bon, ma po' el ga incominzià a far come se no pezo de prima... Ogi el ga passado la giornada in ostaria, e apena vignudo a casa el ga tacado a bastonarme.... Po' el xe tornado fora e, andandosene, el ga minaciado de coparme. Spaurida, go deciso de andar a passar la note da un'amica, ma quando apunto stavo per entrar in casa sua, lu el me xe saltado adosso e zo, bote de orbi....

Finito il suo racconto la disgraziata scoppiò in lagrime....

Lo Sbona fu assunto dall'ispettore a verbale, poi condotto in prigione.

Ladri senza cuore. Maria Kulich, di 19 anni, da Spalato, e abitante al N. 23 di via dell'Acquedotto, campa la vita vendendo il nostro giornale nel casotto di via Cavana. Modesta ed economa, ha fatto, con la madre, qualche piccolo risparmio. La madre in questi giorni è assente; e la povera giovane, costretta a stare fuori di casa quasi tutto il giorno, ha dovuto lasciare incustodita la sua abitazione. L'altra sera, rincasando, ebbe una brutta sorpresa: la porta del quartiere era stata aperta mediante chiave adulterina e i ladri, da un cassetto dell'armadio, avevano rubato quando vi aveano trovato di buono: quattro anelli d'oro di foggia antica, dei quali uno matrimoniale; un fermaglio d'oro con tre pietre bianche, una catena d'oro lunga ad anelletti, sei perlette d'argento, una coroncina del rosario dai grani di madreperla legati in argento, un braccialetto d'argento a rosette, due cucchiaini d'argento, numerosi ciondoli dello stesso metallo, e, oltre all'unica banconota da venti corone esistente in casa, alcune chiavi.

La ragazza, constatato il furto, scoppiò in pianto, e corse fuori a raccontare la triste scoperta fatta. Nè i vicini, però, nè il portinaio seppero dare alcun ragguaglio circa l'ora in cui poteva essere stato commesso, nè circa i possibili autori dello stesso. La disgraziata si recò allora alla Direzione di polizia a sporgere denuncia.

— No i gaveva altri de andar a robar quei manigoldi? - ci disse ieri la giovane - a una povara come mi portarghe via tuto! Ogi no gavevo gnanca cossa magnar, per via che i me ga portà via i pochi bori che mama la me gaveva lassà....

Furto nel negozio di un orefice. Ieri nel pomeriggio, nel negozio dell'orefice Giuseppe Pompilio, al N. 47 del Corso, si presentò una donnetta e chiese di poter vedere delle catene d'oro. L'orefice depose sul banco una scatola contenente una dozzina circa di catene di varie qualità e prezzi, ma la sconosciuta, dopo un lungo esame, dichiarò che fra quelle non ce n'era neanche una di suo gradimento. Poi se ne andò. Un momento dopo il negoziante, riponendo nella cassetta le catene, constatò che ne mancava una, del valore di 32 corone.

Il furto fu denunziato alla polizia.

Arresto per sospetto di furto. Nel negozio di commestibili della ditta Umek, in piazza della Caserma, fu arrestato iersera il bracciante Mario Cuzzot, di 61 anni, da Scodavacca, abitante in via Alessandro Manzoni, il quale fu sorpreso mentre stava trattando la vendita di due chilogrammi e mezzo di caffè e di una piccola quantità di pepe di sospetta provenienza.

Gli ingegnosi proventi di un apprendista pasticcera. A richiesta del direttore della pasticceria Viezzi, in via Nuova N. 41, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato l'apprendista pasticcere Bruno D., di 15 anni, da Trieste. Alla polizia, il direttore narrò di aver trovato nello spogliatoio della pasticceria un pacco contenente circa tre corone di pasticcini, nascosto colà, secondo lui, dal ragazzo, allo scopo di portarlo via alla prima occasione favorevole. Aggiunse l'accusatore che ogni qualvolta egli aveva mandato il ragazzo a prendere sale nel deposito dell'Erario, aveva constatato che il peso non corrispondeva. Il monello negò il furto dei pasticcini; ammise, invece, di aver danneggiato la ditta, per l'importo di 28 corone, con l'acquistare qualche chilogramma di sale di meno del quantitativo che gli era stato ordinato e per il quale aveva ricevuto il denaro.

Fu trattenuto.

Ah, queste lavandaie! Nel lavatoio comunale di San Giacomo in monte fu arrestata ierlaltro da due agenti di polizia la lavandaia Caterina Fogolin, di 40 anni, da Trieste, abitante in via del Salice N. 13, contro la quale era stata presentata una denuncia per appropriazione indebita, commessa a danno dell'Austro-Americana. Gli agenti sequestrarono tutta la biancheria che la donna aveva con sè per la lavatura; quindi sequestrarono quella che teneva in casa e quella da essa consegnata alla stiratrice Valeria Ponza, abitante in via del Bosco N. 19. La lavandaia negò recisamente di essersi appropriata di biancheria affidatale dai clienti; ma in fine ammise di averne impegnata una quantità per poter, con il ricavato, pagare l'affitto di casa. Fu imprigionata.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio fu chiesto l'intervento del signor Treves in una casa di via della Tesa, ove una giovane sartina, Giustina C., di 22 anni, era in preda ha grave eccitazione. Il signor Treves, recatosi sul luogo, persuase la poverina a lasciarsi trasportare all'ospedale. La C. fu accolta nelle sale di osservazione.

★ Ieri verso le 4 pom., un uomo, all'apparenza marinaio, passeggiava lungo la riva dinanzi alla Piazza Grande, e dava segni di grande inquietudine. Parlava ad alta voce e gesticolava stranamente. Il suo contegno richiamò l'attenzione di due marinai i quali, avvicinatisi al poveretto riconobbero in lui il loro collega Matteo R., di 55 anni, da Isola. Interrogatolo, compresero che il povero uomo doveva essere tocco nelle facoltà mentali. Con le buone maniere riuscirono quindi ad accompagnarlo all'infermeria Treves, onde l'infelice, mediante una vettura fu trasportato all'ospedale. Il R. fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero all'«Igea»: Antonio Zippo, di 26 anni, abitante in via di Donota N. 8, con una lacerazione alla mano destra; Anna Tandl, di 28 anni, abitante in via S. Filippo N. 6, con un ematoma ed alcune escoriazioni all'occipite; Veronica Cristich, di 22 anni, abitante in via del Fico N. 3, con una contusione sotto l'occhio sinistro; Caterina Lenassi, di 49 anni, abitante in via di Crosada N. 14, con una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Domenico Pierassini, di 46 anni, bracciante, abitante in via della Scalinata N. 17, con una ferita al piede destro; Ruggero Prassina, di 28 anni, muratore, abitante in via Chiozza N. 49, con una contusione al piede destro; Giuseppe Stuparich, di 16 anni, fabbro, abitante in via dei Lavoratori N. 5, con una ferita all'indice sinistro; Daniele Pirman, di 7 anni, abitante al N. 355 di Guardiella, con una ferita alla mano destra; Giuseppe Pangherz, di 32 anni, bracciante, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 6, con una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Marussig, di 24 anni, muratore, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, con una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanna Cossutta, di 30 anni, abitante al Passeggio S. Andrea N. 20, per una ferita al dito medio sinistro; Carlo Cesnovar, di 15 anni, abitante in via Giustinelli N. 11, per una ferita all'anulare destro; Secondo Facchin, di 14 anni, abitante in via del Montecucco N. 31, per una ferita alla pianta del piede destro; Santo Vlamich, di 24 anni, marinaio, per due ferite alla mano destra; Romano Baldassi, di 29 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per contusione all'indice destro; Demetrio Dreossi, di 29 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Leomeda Minzi, di 19 anni, abitante in via degli Artisti N. 10, per una ferita all'indice sinistro; Guido Musich, di 31 anni, abitante in via delle Mura N. 4, per una ferita al crure destro; Giacomo Zubaz, di 7 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, per una ferita all'occipite.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero alla Guardia medica:

Lidia Medved, di 4 anni, abitante al N. 734 di Scorcola, con una ferita al capo; Cuccagna Cumin, di 22 anni, abitante in via della Guardia N. 27, con una ferita al labbro inferiore; Giordano Decillia, di 3 anni, abitante in via S. Zenone N. 3, con una ferita al labbro superiore; Galliano Zimola, di 9 anni, abitante in via della Madonnina N. 42, con la frattura del braccio destro; Angelica Linda, di 40 anni, abitante in via Rigutti N. 23, con una ferita alla tempia sinistra; Guerrino Nadaia, di 9 anni, abitante al N. 722 di S. Maria Maddalena sup. con una ferita alla tempia sinistra.

★ Francesco Furlan, di 27 anni, bracciante, abitante in via di Ponzianino N. 3, ieri, cadendo, riportò la frattura del piede destro. Il poveretto fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Corrispondenza aperta. *Consigliere.* Sì. Nell'aprile u. s. è stato istituito a Trieste un ispettorato radiotelegrafico, il quale dipende direttamente dal Ministero del Commercio. A questo ispettorato sottostanno gli uffici telegrafici di bordo delle navi austriache. E' inoltre suo compito di esercitare la sorveglianza per conto dello Stato sulle stazioni private di navi austriache e, su navi estere, quando queste si trovino nelle acque austriache. — *Industriale. Albona.* Il Comune di Trieste non sarà rappresentato all'inchiesta relativa ai cartelli sui carboni indetta dal ministro del Commercio. — *Tripoli italiana.* Per dare l'esame di operatore cinematografico si richiede la cittadinanza austriaca, l'età di 20 anni, un anno di pratica quale elettricista e sei mesi di pratica quale assistente operatore. — *Assidua lettrice.* Per poter frequentare i corsi serali per sarte e modiste deve prenotarsi all'Istituto delle piccolo industrie. (Lazzaretto 52). — *Mille grazie.* No, il preventivo comunale pro 1912 non ha ancora ottenuto la superiore sanzione. — *Eminentista.* I rebus monoverbi sono quelli che costituiscono l'espressione figurata di una sola parola. — *Studioso.* Guardi «La giustizia amministrativa in Italia» del dott. De Murtas. — *Memoria labile.* «E col beato asperges del baston» è un verso del celebre sonetto di Carlo Porta «Catolegh, apostolegh e roman». — *Scimmia.* La musica dell'«Elisir d'amore» è del Donizetti, il libretto di Felice Romani. — *Triestin* La frase «canna sbusa» del dialetto triestino si adopera per indicare persona a corto di denaro. — *Maria.* Non dimentichi che prima di abbandonarsi agli impulsi del cuore è opportuno lasciar posto al freddo ragionamento. — *Elsa e Guido.* Nessuno dei due programmi è ancora fissato. Pare, però, che la stagione d'autunno al Politeama s'inizierà con la «Dannazione di Faust». — *Scommessa.* La prima del «Lohengrin», nell'ultima stagione del Verdi, si diede al 14 marzo col tenore Dygas. Tutte le successive rappresentazioni furono eseguite dal tenore Cesa-Bianchi. — *Maggio.* Quello studente arrestato a Ronchi è tutt'ora in arresto. — *Sassifraga.* 1) Scoliosi significa deviazione della colonna vertebrale. — *Rina e Reno.* Il teatro Mauroner fu costruito nel 1827. — *Triestin.* Era antico uso cittadino di bruciare a Servola una pupattola di stracci (la vecia) nel mercoledì delle ceneri. — *Curioso.* Sì il Besenghi combattè a fianco dell'Ypsilonti nella guerra per l'indipendenza della Grecia (1821-24). — *Napoleoniste.* Nell'archivio magistratuale esistono gli atti relativi all'esumazione della salma di Giuseppe Fouché duca d'Otranto (annate 1873-75). — *Podista solitario.* Il passo del Predil da Tarvis a Plezzo è alto 1169 m. sul livello del mare. — *Feidon.* Da Trieste a Gorizia per Gradisca chilom. 56. — *Oppositore.* Tutti i cittadini possono esporre in iscritto le loro idee al podestà, ai singoli consiglieri ed all'Esecutivo: se sono buone vengono certo prese in considerazione. La Sua osservazione è dunque assolutamente fuori di posto. — *Mario.* Eccole gli indirizzi dei miliardari da Lei prediletti: Andrew Carnegie: Skibo-Castle, Suterland. Astor William: Hever Castle Kent, John D. Rockefeller: 4. West Fifty fourth Street, Nuova York. Lord Rotschild, 148 Piccardilly, London. — *Desdemona.* Teresina Tua è nata il 23 maggio 1867, Giovanni Sgambati il 28 maggio 1843, Tommaso Salvini il 1. gennaio 1829. — *Teodolinda.* Linda Murri è stata graziata. E' maritata al prof. Egidio Egidi. — *Curioso 16.* Ad un ufficio di noleggio films per la prima domanda, al Museo Commerciale per la seconda. — *Aviatore povero.* Non è affare per Lei. — *Trafficanti.* Si rechi dal cambiavalute a chiarire la faccenda. — *Urano.* Non ci consta. — *Abbonata Dante 1912.* 1) No. 2) Gli mandi le poesie del Carducci. — *Momiano.* L'epoca delle leve non è stata ancora fissata.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.— Oggi: alta marea 3.49 ant. e 6.24 pom. - Bassa marea 10.54 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. La signora Tumistufi è una incorreggibile fabbricatrice di matrimoni.

— Ma perchè volete che tutti si maritino? - le si domanda. E lei:

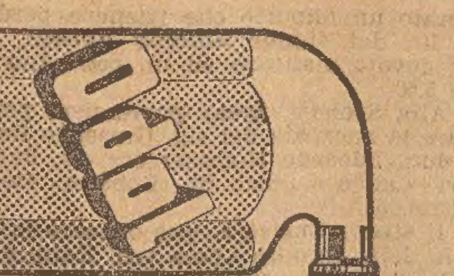
— Sono trentacinque anni che sono maritata io! E' giusto che soffrano un poco anche gli altri!

Teatri e Concerti

„Il cuore dispone"

commedia in 3 atti di Francis de Croisset al Politeama Rossetti

Il numeroso pubblico di iersera fece buon viso alla nuova commedia di Francis de Croisset e applaudì con calore dopo ogni atto, specialmente dopo il secondo. Certo la commedia è fatta con una certa furberia e anche è dialogata con un certo spirito. Sono speculati con abilità gli effetti; a tempo e luogo c'è il sentimentalismo; a tempo e luogo il motto arguto; si direbbe anzi che l'autore abbia voluto fare un po' di sentimentalismo in burletta. Ma tante cose «si direbbero» (così, col condizionale) e poche si possono «dire» con sicurezza su questa commedia, perchè essa è improntata ad uno straordinario ibridismo e ad una grande e quasi coraggiosa superficialità. Figuratevi, ch'essa in sostanza non è che una specie di parafrasi del «Romanzo d'un giovane povero» in veste moderna, con dialogo comico, con situazioni in parte buffe, in parte quasi drammatiche. Tanto, che accade di domandarsi se il De Croisset, che è uno scrittore pieno di spirito, autore della «Sfumatura» e di altre graziosissime commedie comiche, non abbia voluto forse con questa amorfa commedia divertirsi un po' a parodiare il vecchio teatro romantico, un po' a burlarsi del pubblico e della sua eterna tendenza al tenerume, costringendolo ad applaudire. E' un fatto però che questo «Il cuore dispone», pur nella sua superba noncuranza per il verosimile, e pur passando attraverso parecchie prolissità, è divertente allo stesso modo di tante altre commedie parigine, povere di pensiero, esili come contenuto, indecise come linea, ma pure cosparse qua e là di qualche elegante paradosso e di qualche situazione efficace. Il protagonista di questa commedia, «Roberto Laverdier», del resto è un tipo che, se fosse ridotto nei giusti termini e fosse spogliato della sua veste quasi caricaturale, sarebbe anche possibile nella vita cotidiana. Realmente esiste nella vita l'uomo che in teoria si propone di essere un «arrivista» privo di scrupoli, ma che in un certo momento della propria esistenza si scopre nel cuore l'idealità, l'onestà, il desiderio del bene, la sete del retto e del giusto. Un autore scettico avrebbe dato a questa



È una notevole qualità dell'Odol di dare alla bocca un profumo squisito e delicato, che persiste per delle ore in seguito alla caratteristica azione prolungata dell'Odol.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

Cavalli da sella e Carrozza, educati alta scuola, VENDONSI prezzo occasione.
Indirizzo „Piccolo"

Tutti gli articoli per alpinisti
e tutti gli articoli da viaggio
in ricco assortimento ed a prezzi mitissimi
SOLTANTO nel ben conosciuto negozio
STRUKEL
Via S. Antonio 12 (vis-à-vis il Credit)
Unico negozio specialista in questi articoli. Valigie in pelle da Cor. 6.- in più.

Calli vengono estirpati radicalmente coll' insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992 e nella farmacia GHERSETTICH, Pisino; farmacia MARINCOVICH (Ricci) Pola.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius.
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25
Servizio a domicilio.

CRESIMA!
EMPORIO OGGETTI PER REGALI!
LEONE FANO, OREFICE
Passo San Giovanni N. 1 - Filiali a Parenzo e Grado.

Catena e orologio d'oro doppia cassa, per ragazzi	da Cor.	70	in più
Catena d'oro e orologio d'argento, doppia cassa, per ragazzi	„	34	„
Catena doppio petto e orologio d'oro doppia cassa, per ragazzi	„	76	„
Catena doppio petto e orologio arg. tula „ per ragazzi	„	48	„
Catena e orologio argento doppia cassa, per ragazzi	„	16	„
Collier con ciondolo d'oro, per bambine	„	14	„
Catena lunga con ciondolo d'oro, per bambine	„	28	„
Catena lunga e orologio doppia cassa d'oro, per bambine	„	52	„
Catena lunga e orologio cassa semplice d'oro, per bambine	„	47	„
Catena lunga oro e orologio cassa doppia arg., per bambine	„	36	„
Braccialetti d'oro per bambine	„	14	„
Orecchini terrazzo con diamanti legati in oro	„	25	„

Ricco assortimento Orecchini, Anelli, Diamanti, Brillanti, Argenterie ecc. ecc., a prezzi convenienti. Si compera oro, argento e gioie, pagando il massimo prezzo.
SI PUÒ ISPEZIONARE LA MERCE SENZA ALCUN OBBLIGO D' ACQUISTO.
NB. - Tutti gli oggetti sono bollati dall' I. R. Ufficio di Garanzia.

Per Ciclisti
Occasione eccezionale
I suddetti che desiderano avere le rinomate biciclette a prezzi di fabbrica marche:
Cellina, Elena, Sprint, Empire e ChaterLea
possono rivolgersi direttamente alla casa fabbricante
Panzera, Agnoli, Diana & C. - Cormons
Per acquisti importanti prezzi speciali.

FERD. DOBAUSCHEK - TRIESTE
Via Giosue Carducci 11
Negozio vestiti fatti da uomo e da ragazzi
nonchè ogni altro articolo di vestiario per uomo.
In seguito a imminente e generale restauro del negozio, **vendesi tutto con fortissimi ribassi del**
30% 40% e 50%

Il migliore mezzo per preservare le piante dalla peronospora è
FORHIN la miscela di Bordelais già pronta, perfezionata ripetutamente.
Fa presa anche sulle foglie umide. Serve anche con la rugiada. Non lascia deposito. Innumerevoli lettere di elogio. Chiedere prospetti gratis e franco alla
Rappresentanza generale per l'Austria
Constantin Ziffer, Vienna XIX, Gatterburggasse Nr. 23.

CORSO 33
ex GREINITZ
FINISSIMI
STIVALI AMERICANI
Per Signori — Corone 13.—
Per Signore e ragazzi — Corone 11.—
Merce ricuperata da un
grosso fallimento

teoria una chiusa amara: quando il «tic» sentimentale scatta fuori, l'arrivista è mancato; il de Croisset invece da bravo speculatore e da furbo conoscitore del pubblico che vuol andar a casa a bocca dolce, lo fa «arrivare» egualmente. E per farlo arrivare l'autore non affatica troppo. La fanciulla ricca ed altera che aveva rifiutato tanti partiti (fanciulla amabilmente ricalcata sui soliti modelli feuilletiani e ohnetiani) - finisce col lasciarsi baciare e abbracciare dal povero segretario onesto, e lo sposerà. Il cuore dispone. E tutte le strade conducono.... a Octave Feuillet. Sonvi poi nella commedia alcune figurine comiche gustose; superficiali anch'esse, come il resto, ma divertenti: come quel vecchio «Miral Charville» che quando apprende che il suo onesto segretario in sua assenza gli aveva fatto guadagnare una ingente somma, lo maltratta e gli grida: «Ma di che vi immischiate voi? Che diritto avete di farmi fare un buon affare?».

Alfredo De Sanctis che in questa interessante stagione ebbe largo campo di confermare il suo non comune eclettismo d'interprete, diede alla figura di «Roberto Levardier» una giustissima e finissima linea di comicità. Egli si mantenne nella perfetta linea fra il sentimentale e il comico. Anche la Borelli-De Sanctis recitò con finezza e con efficacia; e ottimi interpreti furono il Cavemago, il Bozzo, il Pettinelli, il Ruggeri, le signore Quevedo, Bonivento e gli altri.

Questa sera: «Spettri» di Enrico Ibsen, di cui Alfredo De Sanctis è originale e vigoroso interprete. Domani serata d'onore di questo valorosissimo artista con «Alleluja» di Marco Praga.

Fenice. Stasera, per serata d'onore della valente artista Isabella De Frate, si darà il «Barbiere di Siviglia». Dopo il secondo atto, la seratante e il baritono sig. Giorda eseguiranno il duetto del «Don Giovanni» di Mozart «La ci darem la mano». Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia italo-veneta rappresentò iersera la brillante commedia «Oh gli uomini!» e la farsa «Il capriccio di un padre». Il pubblico, numerosissimo, applaudì calorosamente tutti gli esecutori. Questa sera «Notte di neve» di Bracco, e la farsa «Un bagno freddo».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. - Ore 8.15. - «Spettri», in 3 atti di Enrico Ibsen.

FENICE. — Stagione lirica. — Ore 8.15. — «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

LIBRI NUOVI

Amleto tragedia in 5 atti di Shakespeare, nuova traduzione di Diego Angeli. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

L'oratore. Saggio sperimentale illustrato da 87 incisioni di M. L. Patrizi, prof. nella R. Università di Torino. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Hellé romanzo di Marcelle Tinayre, traduzione di Italia Sala. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3

Registro e classificazione dei bastimenti austro-ungarici ed esteri. Edizione LIII - 1912. Editore l'Ufficio Veritas Austro-Ungarico in Trieste.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il vino, il giuoco e l'uccisione di un oste

Ieri, in lingua slava, completamente, è stato tenuto per la seconda volta il dibattimento a carico di Giuseppe Gabrovec, accusato dell'uccisione dell'oste Blazina. Il primo dibattimento era stato tenuto in italiano nell'ultima sessione di Assise dell'anno scorso, ed il verdetto era stato successivamente cassato dalla Suprema Corte per querela di nullità insinuata dalla difesa.

La Corte ieri era composta del cons. Stegù, presidente, e giudici i cons. dott. Pachor e giud. dott. Spongia. La giuria in seguito alla concorde eccezione della difesa e del P. M. di tutti i giurati italiani, è risultata composta di 12 persone slave.

L'atto d'accusa afferma che Giuseppe Gabrovec, dopo avere giocato alle carte con l'oste Blazina, nell'osteria di costui, la sera dell'11 dicembre, venne a diverbio con l'avversario di giuoco in merito alla chiusura del locale. Spinto fuori, invitò il Blazina ad uscire, e quando lo ebbe vicino gli vibrò una coltellata che fu causa della morte, avvenuta una settimana dopo.

A sua discolpa, l'accusato, che è confesso, invoca la legittima difesa. L'avversario gli si scagliò contro con una grossa pietra, ed egli vibrò la coltellata. Non supponendo però di colpire così gravemente.

I testi hanno riferito tutti particolari di contorno. Nessuno vide e perchè i contendenti non erano vicini e perchè anche era notte buia; e la perizia necroscopica ha concluso con l'affermare che la ferita fu la causa unica e determinante del decesso.

Nel pomeriggio, P. M. e difesa hanno intrecciato le loro arringhe, e in fine il presidente ha consegnato ai giurati i quesiti.

Il primo, principale, si riferisce all'uccisione; il primo suppletorio alla legittima difesa. Altri tre quesiti suppletori seguono: sui limiti della legittima difesa, sulla difesa provocata da sbigottimento, e sull'eccesso.

I giurati, dopo un'ora di deliberazione, escono e il loro capo legge:

Primo quesito principale, per l'uccisione, 12 «sì».

Primo suppletorio per uccisione per legittima difesa, 12 «no».

Delle altre questioni non occorreva occuparsi.

In seguito a tale verdetto, la Corte condanna Giuseppe Gabrovez ad anni 3 e mezzo di carcere duro.

Il dibattimento di oggi

Oggi si svolgerà alle Assise il processo contro Guglielmo Rosenfeld, accusato di furto. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; difenderà il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piro-cisterna per la capitaneria di porto

Ieri l'altro arrivò qui il nuovo piroscafo a.-u. «Fedora», della Società Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo. A bordo del detto vapore fu imbarcata a Genova una piro-cisterna, del peso complessivo di 47 tonnellate, colà acquistata per conto della locale Capitaneria di porto.

Il natante è capace di 45 tonnellate e servirà per il rifornimento d'acqua al Lazzaretto marittimo di S. Bartolomeo in Valle Oltra.

L'acquisto fatto dalla Capitaneria di porto si renderà quanto mai utile all'autorità marittima specialmente nella stagione estiva, nella quale epoca l'acqua scarseggia anche nel Lazzaretto. Questo natante possiede una propria macchina che azionando un'elica gli permette di navigare come un qualsiasi piroscafo e possiede inoltre una pompa capace di riempire in pochissimo tempo i cinque serbatoi capaci complessivamente di 45 tonnellate.

Lo sbarco del suddetto natante da bordo del «Fedora» è stato fatto col mezzo del pontone-gru della Capitaneria di porto.

La 53.a edizione del Registro del «Veritas» a.-u.

La dirigenza del «Veritas» a.-u. ha pubblicato ieri il 53.o volume del «Registro» per la classificazione dei navigli registrati e classificati a tutto il 31 marzo a. c. Il volume comprende il regolamento per la classificazione e visita dei navigli, le norme per la sorveglianza delle navi in costruzione, quelle per la visita dei navigli galeggianti, quelle per i navigli in riparazione e quelle per la visita delle macchine e caldaie. Contiene pure varie tabelle che si riferiscono al materiale da costruzione, quelle per le catene delle ancore, cavi ecc. ecc. I velieri registrati sono 401 appartenenti ad armatori a.-u., ellenici, italiani ed altri. I piroscafi sono 571, e pure questi appartenenti a diverso nazionalità, ma in gran maggioranza all'austro-ungarica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. Sbutega, da Venezia con 62 pass.; «Euterpe», cap. N. Livah, da Dedeagatsch e Medua; «Stambul», cap. T. Gopcevich, da Fiume; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Pireo e Brindisi con 100 pass; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli, scali e Corfù con 28 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 234 passeggeri. I pir. italiani «Giuseppina Hardi», cap. F. Romeo, da Venezia; «S. Vito», cap. A. Fasano, da Lipari; «Polinesia», cap. G. B. Schiaffino, da Genova, scali e Ancona; «Barion», cap. A. De Anna, da Brindisi e Venezia. I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali con 75 pass.; «Zara D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali con 10 pass.; «Alice», cap. U. Cherubini, da Nuova York, Napoli e Patrasso con 219 passeggeri. Il veliero ellen. «Tritone», cap. Giov. Carra, da Zara. Il veliero italiano «Ciro», cap. P. Manguso, da Porto Empedocle.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Zora» per Bona; «Baross» per Bordeaux; «Szent Laszlo» per Valenza; «Vila D.» per Lissa; «Contessa Adelma» per Pireo. Il pir. ital. «Maria Madre» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» proveniente da Amburgo carico di grano dell'Argentina arrivò ieri a Genova. «Borneo» partì il 20 da Norfolk per Barcellona, «Carmen» il 22 da Valenza per Messina, «Erodiade» il 21 da Malta per Venezia, «Mrav» arrivò il 20 a Lisbona, «Sabbia» da Moulmein passò Perim il 20 diretto a Fiume e Marsiglia, «Dardania» da Marmagoa passò Gibilterra il 19 pel R. U., «Edoardo Musil» partì il 21 da Montevideo per Buenos Aires.

Lloydiani. «Stiria» proseguì il 22 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Columbia» proseguì il 21 da Patrasso per Palermo, «Oceania» partì il 22 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Marta Washington» arrivò il 20 a Nuova York, «Eugenia» arrivò il 19 a Montevideo, «Francesca» proseguì il 20 da Malaga per Napoli e Trieste, «Carolina» il 18 da Palermo per Nuova York, «Clara» il 22 da Marsiglia per Cardiff, «Emilia» arrivò il 22 a Fiume, «Ida» il 21 a Genova, «Margherita» arrivò il 19 a Malaga, «Maria» il 21 ad Ancona, «Virginia» il 21 a Marsiglia.

Per il terzo collegio di Pola

Laginja non accetta la candidatura

Pola, 22. In una recente adunanza del Comitato per il III collegio dietale, chiamato alle urne per eleggere un successore all'on. Frank, i croati avevano proclamato la candidatura del dott. Laginja, deputato al Parlamento e già rappresentante in Dieta del collegio di Volosca. Ora il dott. Laginja, senza addurre motivi, ha dichiarato di non accettare la candidatura. Evidentemente all'on. Laginja scema col crescere degli anni la voglia di far continui fiaschi elettorali a Pola!

Il Comitato elettorale ha accettato la rinunzia dell'on. Laginja con molta fretta; la quale indica, evidentemente, che c'è fra i croati chi desidera ardentemente di sedere in Dieta o... di restare in tromba. Il nuovo candidato sarebbe il sig. Giuseppe Stihovic, impiegato della locale Cassa rurale croata e rappresentante slavo in seno alla Giunta comunale consultiva.

CRONACA DI POLA

Pola, 23. La biblioteca civica, che compirà prossimamente il decimo anno di sua istituzione, ha compilato in questi giorni l'inventario sul sistema decimale, da cui risulta che la biblioteca conta in oggi 8603 volumi ed opuscoli. E precisamente: opere generali, pubblicazioni in abbonamento 962; filosofia, psicologia, miscellanea 143; religione, teologia 60; giurisprudenza, economia, scienze politico-sociali, antologia giuridica, istruzione 667; filologia e linguistica 260; scienze razionali, sperimentali, naturali 341; scienze applicate e tecnologia 798; belle arti, sport 408; letteratura italiana 1184 e altre letterature 1042; storia, compresa la collezione patria 2339; geografia 399. L'archivio di storia patria segna pure un considerevole aumento con recenti acquisti e doni e forma una registrazione a parte.

★ All'ospedale provinciale fu condotto Giuseppe Scilla da San Pietro in Selve, il quale mentre portava un cestone, fu rovesciato da una violenta raffica di vento e riportò la frattura della clavicola destra.

★ Fu arrestata al cimitero civico la cameriera dell'Hotel Riviera, Francesca Tomasich, dalla Stiria, perchè era stata colta mentre strappava delle rose dalle tombe. Fu poi rilasciata salvo a rispondere.

Lavori pubblici all'asta a Parenzo

Parenzo, 22. Presso questo Municipio è aperto un pubblico esperimento di asta, fino alle 12 mer. del giorno 25 corr., per allogare il lavoro di costruzione di una casa d'isolamento per il prezzo fissato di cor. 22.301.81. Progetto, preventivo e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Dipartimento tecnico comunale.

★ Da parte della Direzione della S. E. Monte Maggiore venne fatto dono, anche alla Direzione di questo Hôtel «Riviera» di un bel quadro con riuscitissime fotografie riproducenti alcune pittoresche vedute istriane.

★ La Direzione della nostra Società Operaia, nella sua seduta di iersera, ha stabilito di partecipare in corpore alle feste che si faranno domenica 26 corr. a Cittanova per il XXV anno di fondazione di quella Società Operaia. Per tale occasione venne fatta domanda all'«Istria-Trieste», da parte delle due Direzioni, perchè voglia concedere, per quel giorno soltanto, la toccata a Cittanova dei due piroscafi celeri tanto nell'andata che nel ritorno.

I soci della società alpina carsia di Fiume

Pinguente, 22. Per domenica 26 corrente, i soci della Società Alpina Carsia, di Fiume, hanno indetto il secondo annuale convegno a Pinguente, stabilendo nel loro programma di visitare, tra altro, anche le sorgenti del fiume Quieto e le rovine del vecchio castello di Pietra Pelosa. Partiranno da Fiume-Montemaggiore-Lupogliano nel pomeriggio del 25 corrente, arrivando a Pinguente la mattina del 26. Ripartiranno per la stessa via la mattina del 27 corrente.

Provocazioni croate a Zara

Zara, 21. Ieri con uno «scooner» a vapore croato, arrivarono a Zara una quarantina di scolari con sei professori della scuola nautica di Buccari, in viaggio di istruzione. Ma il bello scopo dell'istruzione si è subito manifestato con ciò che scolari e professori si misero a fraternizzare con la scolaresca esotica che frequenta questo Ginnasio e la Scuola magistrale maschile di Borgo Erizzo. Finchè furono in terra, nella giornata, usarono prudenza; ma all'atto della partenza - che seguì verso le cinque di ieri nel pomeriggio - gli scolari, aumentati da qualche teppista e dalle solite serve e persino - ed è deplorevole! - da militi della Territoriale - inscenarono, a sorpresa della cittadinanza, una provocante dimostrazione con le solite gratuite acclamazioni a Zara croata.

Ne risulta che gli scolari nautici, invece di fare un viaggio di istruzione, fanno un viaggio di provocazione politica; e che agli scolari del Ginnasio croato e del Preparandio, perchè croati, sono consentite dimostrazioni politiche in pubblico e ad offesa della città che li ospita.

Stanotte, poi, un gruppo di teppisti croati provocò dapprima un gruppo di pacifici giovanotti italiani, che stava davanti al caffè «Provvidenza»; e poichè questo, provocato, reagì, i croati tirarono dei sassi, intascati apposta, contro il caffè, spezzando un cristallo e ferendo un avventore. Poi si misero a percorrere Calle Larga, gridando offese e minaccie, e, in piena Calle Larga, senza essere rincorsi o minacciati da chissisia, esplosero due colpi di rivoltella: bravata stupida, suggerita dalla più stupida illusione di incuter terrore. Notata l'assenza completa di guardie. Eppure era la notte di domenica; e tutti gli esercizi, sul crocevia di Calle Larga, erano aperti.

★ Le violazioni all'ordinanza linguistica si succedono senza accenno a legale resipiscenza. Lo stesso decreto di sequestro del «Dalmata», che, si intende, rilevava una violazione linguistica da parte dell'autorità giudiziaria, venne pubblicato nel giornale ufficiale esclusivamente in croato. E' proprio il colmo: e la più perfetta e voluta incuranza dei diritti degli italiani della Dalmazia. La Società Politica ha inviato telegraficamente protesta al Ministero.

★ Iersera la «Società Libera» dette un brillante ed assai applaudito trattenimento di recitazione e di musica. E ieri al pomeriggio i Bersaglieri di Borgo Erizzo, accompagnati dalla Banda Comunale, fecero una brillante marcia fino agli Stani.

Cambio di vocale.

Non rido facilmente
Caro lettor, se ho *l'e;*
Se ho *l'i* cercare me
Tu devi in oriente.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARESTIA. CASTI. BEA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città, posto in via S. Michele, per cor. 106.000. Due stabili in Chiadino-città, posti in via Foscolo, per cor. 292.000.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000, al $6^1/_2$%, a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.25, Staatsbahn 732.75, Alpine 965,00, Lotti turchi 242.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.50 (—.—), Disconto 184.62 (184.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (101.02), Rendita 95.35 (95.50), Meridion. 604.— (602.—), Mediterranee 391.— (391.—), Edison 566.— (565.—), Banca Comm. 803.— (803.—), Terni 1398.— (1392.—).

Chiusa Rend. franc. 94.— (93.85), Ital. 94.67 (94.60), Spagn. 94.80 (94.85), Banche Ottom. 694.— (695.—), Rio Tinto 19.64 (19.68), Lotti turchi —.— (—.—).

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.33 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.05 a 241.75, Francia 95,50 a 95.86, Italia 94.55 a 95.—, Bancon. ital. 94,55 a 95.—, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 89.10 a 89.50, Rend. ungher. corone 89.— a 89.30, Credit 638.50 a 640.50, Italiana 93.40 a 94.—, Staatsbahn 728.75 a 730.75, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 242.— a 244.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.—, Rend. italiana 3½% 91.67, Rend. spagnuola esterna 94.80, Azioni Banca ottomana 694.—.

PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 89.90, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 97.43, Rendita ungh. oro 4% 94.35, Länderbank 561.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1840, Azioni Meridionali ital. 599.—, Rio Tinto 19.64.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per maggio 69.25, per settembre 68.75, per dicem. 68.—, per marzo 67.50. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per maggio (50 chilo) a 83.—, per settem. 84.—. staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 13.48, settem. 13.66.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato cedent. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio $6^{22}/_{100}$, maggio-giugno 6-/100, giugno-luglio 6-/100, luglio-agosto $5^{4}/_{100}$. agosto-settembre $6^{33}/_{100}$ settembre-ottobre $6^{21}/_{100}$, ottobre-novembre $6^{19}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{18}/_{100}$, dicembre-gennaio $6^{17}/_{100}$, gennaio-febbraio $6^{17}/_{100}$.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 76.25, per giugno 76.50, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 78.—. fiacco

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 21.60, per giugno 22.—, per luglio-agosto 21.05, per settem.-dicembre 19.35. staz.o

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 31.05, per maggio 30.20, per maggio-agosto 27.15, per settem.-dicem. 25.80. ferme

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.05, per giugno 33.15, per luglio-agosto 35.50, per settem.-dicem. 32.50. staz.a

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 63.75, per giugno 64.25, per luglio-agosto 64.75, per settem. dicem. 62.—. calmo

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 37.75-38.25 staz.o, bianco per mese corr. 47¾, per giugno 47¾, per luglio-agosto 47.—, per ottobre-genn. 35.50. Raffinato 80.— a 80.50. Fermo (Variab.)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per maggio 12.37½, per giugno 12.45—, per luglio 12.60—, per agosto 12.70—, per settem. 10.32½, p. ottob. 10.72½.

LONDRA 23. Java a scell. 17.25, Rapa greggio a scell. 12½. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Barion	24	Scaricazione
1	Praga	25	»
Molo IV	Matt. Verderame	28	Caricazione
» IV	Gradac	29	Scaricazione
1 a	Trieste	30	»
3	Frigida	25	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	24	Caricazione
B	Marie Valerie	25	»
C			
D			
E	Stambul	26	»
6	Marianne	28	Scaricazione
8	Alice	30	»
12 a	K. Franz Josef I	25	Caricazione
12 b			
Molo II	Vel. Melona	28	»
13 a	Erato	29	Scaricazione
13 b	Sempre Avanti	26	»
14			
17	Franconia	30	»
21	Körber	30	»
22	Albania	24	Caricazione
Molo I	Vel. Papa Giov.	28	Scaricazione
23	Austria	2	»
24	Ariete, S. Vito	25	Caricazione
26	Matlekovits	25	Scaricazione
30			
32			
69	Dan	27	»
71	Fedora	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE o bambinaia, tedesca, con lunga pratica froebeliana ed attestati, fidata, affezionata ai bambini, brava nell'educarli, cerca posto a Trieste o dintorni per il 15 giugno presso uno o più bambini. Offerte «Pauline» Piccolo. 1120 A

DOMESTICA brava per tutti lavori con buoni attestati offresi anche per fuori di città. Via Risorta 10, pianoterra. 9386 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CUOCA cercasi. Via Cavana 18, primo. 12963 B

CAMERIERA semplice, possibilmente tedesca, cercasi. Raffineria 2, primo. 1134 B

CAMERIERA abile cucito, stirare, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 1069 B

DOMESTICA affettuosa bambini cercasi. Giorgio Vasari 4, III, porta 17. 9375 B

DONNA di servizio cercasi. Rossetti N. 43, I piano, porta 10. 9414 B

DONNA servizio cercasi. Via dello Scoglio N. 120. 9422 B

DOMESTICA tedesca cercasi prontamente. Via Carlo Ghega N. 3, II piano. 9419 B

DOMESTICA friulana, capacissima, buoni attestati cercasi prontamente. Piccolomini 3, porta 8. 9387 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace, che sappia cucinare e prestaservizi, cercansi prontamente da piccola famiglia. Via Pasquale Besenghi 4. 1131 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buon salario, cercasi. Via Michelangelo 23. 9390 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi per campagna. Rivolgersi via Scalinata N. 1 9404 B

DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-10 ant., via Crociera 8, I. 1148 B

DONNA prestassesi lavori casalinghi cercasi verso vitto, alloggio, eventualmente compenso. Pendice Scorcola 331, mezzanino, sinistra. 1143 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Belvedere 20, secondo. 9395 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria «Città di Graz», via Giulia 9. 1038 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, sappia cucinare, preferita stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1181 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina; presentarsi dopo le 10. Via Alessandro Volta 6, IV. 9377 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 6 corone 16. Rossetti 39, III, sinistra. 1136 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11. Via Miramar N. 29, III, destra. 1149 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto giorno, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 9406 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1158 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Scussa N. 5, III piano. 9356 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Presentarsi al dopopranzo. Via Ponterosso 3, terzo. 9357 B

PRESTASERVIZI brava e pulita cercasi prontamente per piccola famiglia tedesca. Indirizzo all Piccolo. 1086 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, cercasi 2 volte al giorno. Presentarsi dalle 12 alle 3. Corso 35, terzo, porta 7. 1112 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta cercasi dalle 8-5. Piazza Vico 7, porta 5. 1105 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, p. terzo, porta 9. 9374 B

RAGAZZETTA cercasi per piccolissima famiglia sposi. Manzoni 20, porta 20. 1154 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CASSIERA pratica, conoscente lingue italiana, tedesca, croata ed ungherese offresi prontamente per negozio, scrittoio o cinematografo. Scrivere Piccolo sub «Cassiera». 9393 C

CANTINIERE con buoni attestati in restaurant o deposito vini, capace altri lavori, parla italiano, tedesco, croato offresi. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 9371 C

DONNA onestissima, con due ragazzette offresi per portinaia. Rivolgersi via Monte 21, Thaller. 1087 C

FATTORINO longa pratica negozio, italiano, tedesco, offresi.. Scrivere «Fattorino» Piccolo. 9423 C

GIARDINIERE, floricoltore, orticoltore, offresi per villa signorile, anche per fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 1072 C

GIOVANE scrivano s'occuperebbe indirizzi italiani, tedeschi, inglesi e ungheresi. Indirizzo al Piccolo. 1097 C

GIOVANE impiegato che conosce anche perfettamente la lingua tedesca, cerca posto presso ditta triestina. Offerte al Piccolo sub «Riccardo 13622». 13622 C

GIOVANOTTO viennese di distinta famiglia, assolse le scuole popolari, cittadine e commerciali, ha appreso in pratica l'arte del calzolaio, cerca posto presso fabbrica calzature o ditta esportatrice calzature, per scrittoio o per magazzino. Offerte «N. 946» al Piccolo. 946 C

MAGAZZINIERE-CONTABILE (italiano, tedesco, croato) e corrispondente-contabile (italiano, tedesco), ottime referenze cercano posto. Offerte sub «G. B.» al Piccolo. 9353 C

PITTORE abilissimo, svelto in finti legni, cerca lavoro nel genere a contratto o giornata dagli imprenditori. Offerte «Pittore 911» Piccolo. 911 C

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 8891 C

PERSONA di lunga esperienza commerciale, industriale, corrispondente perfetto principali lingue, esperto viaggiatore, rappresentante, capace produrre lavoro lucrativo, con primarie referenze, offresi per adeguato posto presso importante, solida azienda. Indirizzare «Clever» fermo posta Trieste (verso scontrino). 728 C

PITTORE di stanze eseguisce qualunque lavoro in case, offresi a giornata o contratto presso imprenditori. Offerte «Pittore 912» Piccolo. 912 C

PENSIONATO esperto ramo commerciale, marittimo, offresi quale agente riscuotitore, impiegato o simile. Offerte «Pensionato 1111» al Piccolo. 1111 C

PIANISTA provetto cerca posto cinematografo o scuola di danza. Indirizzo al Piccolo. 1096 C

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 9410 C

SARTA capace andrebbe a giornata, prezzo conveniente, purchè famiglie signorili. Offerte «Convenienza 1060» Piccolo. 1060 C

SARTA confeziona elegantissimi vestiti da signora, prezzi miti. Via Cunicoli 7, primo. 1116 C

VEDOVA media età cerca posto donna di chiavi. Parla tedesco, ungherese, croato. Offerte «Vedova 499» al Piccolo. 499 C

VIAGGIATORE, abile, acquisitore esperto, introdottissimo primaria clientela commestibilisti Dalmazia, Istria, Friuli ecc., offresi soltanto a primaria ditta anche per l'Estero. Cinque lingue. Preferenze. Garanzie. Pregasi scrivere sub «Affare 1866» al Piccolo. 757 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE abile ramo confezioni da signora viene cercato per la prossima stagione o prontamente, con buone referenze e conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 9383 D

BRACCIANTE e allievo per fonderia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1063 D

CONDUTTORE con cauzione, cercasi per un locale da riaprirsi in via S. Cilino 451, con posteggio (birra Dreher). Rivolgersi trattoria Giovanella, via Stadion 26. 9349 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, cercasi prontamente. Soltanto forze primarie avanzino offerte con referenze copie certificati pretese sub «1091» Piccolo. 1091 D

DIRETTORE caffè, gerente trattoria che abbia conoscenza piazza Barriera, e conduttore spaccio vini e liquoreria cercansi. Rivolgersi via Settefontane 6. 9428 D

DONNA seria, età sulla quarantina, cercasi per locale trattoria, come donna di chiavi e fiducia. Rivolgersi trattoria Giovanella, via Stadion 26. 9348 D

GIOVANOTTO per magazzino, pratico riparazioni casse cercasi; paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 1156 D

GARZONA calzolaia con paga cerca prontamente calzoleria Monico, Malcanton 8. 12954 D

GARZONA modista con paga cercasi. San Nicolò 9, quarto. 12957 D

GARZONE stiratrici, con vitto, buona paga, cercansi. Hartmann, Corso 2. 12965 D

GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Foscolo 42, II. 1168 D

GARZONA per negozio con paga cercasi. - Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 988 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Valdirivo 36, II. 9366 D

GUARDAROBIERE con buone referenze che parli anche il tedesco cercasi per i bagno Excelsior, Barcola. 1073 D

LAVORANTE sarta uomo, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1166 D

MEZZE lavoranti e lavoranti sarte donna cercansi. Via Caserma 21 terzo, porta 19. 1178 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via Maurizio 9, primo. Zaveri. 9407 D

MEZZOFACCHINO per deposito cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 1129 D

MAGAZZINIERE del ramo pellami cercasi. Offerte con copie attestati, referenze e pretese. Sub «N. 1092» al Piccolo. 1092 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Cattedrale 6. 1094 D

MACCHINISTA provetto cercasi, possibilmente scapolo; buona mercede, alloggio gratuito, serie trattative. — Segheria Marson, Cezsoca Flitsch. 13610 D

MEZZO facchino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 915 D

OPERAI saponai e un carretto a quattro ruote cercansi. Rivolgersi Coen, via Settefontane 383. 1153 D

PIAZZISTA abile cercasi da fabbrica orefme per calzature e pavimenti. Offerte sub «Abile 1130» Piccolo. 1130 D

PIAZZISTA giovane, articolo lucrosissimo cercasi. Offerte «Assiduo 9361» Piccolo. 9361 D

RAGAZZA pratica macchina, cercasi. Via Boschetto 11, porta 4. 9214 D

RAGAZZO forte cercasi quale mezzo facchino, paga cor. 12 settimanali, per negozio manifatture.. Via delle Poste 5. 1109 D

RAGAZZO robusto, onesto, non sotto 15 anni, assumesi presso lavoratorio falegname. Indirizzo Piccolo. 1062 D

RAGAZZI per negozio manifatture con paga cercansi. Via Nuova 39, Colombin e Pontini. 1038 D

RAGAZZO per negozio cercasi. - Angelo Zanetta, piazza Grande 4. 1128 D

RAGAZZO buona famiglia, per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1172 D

RAGAZZETTA praticante in manifatture, di madrelingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12966 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 12961 D

SIGNORE o signorina corrispondente tedesco ed italiano stenodattilografia, cercasi prontamente. Rivolgersi Schenker e Co., Fiume. 13619 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (134)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ella aveva ripreso i sensi, ma sembrava invasa da un torpore, da uno smarrimento straordinario. Girava lo sguardo sugli astanti esaminandoli uno dopo l'altro con uno stupore attonito. Non pronunciò una parola come se temesse di svelare la propria personalità.

Dopo aver licenziato gli uomini, Margherita Deval, con l'aiuto d'una cameriera, la svestì delicatamente, senza muoverle alcuna domanda, poi, con estrema cura, fece coricare la povera donna, le accomodò i cuscini e poi aspettò l'arrivo del medico che il signor Ledru aveva mandato subito a chiamare.

Questi giunse di lì a mezz'ora e dopo un meticoloso esame, dichiarò che divideva l'opinione del farmacista. La ferita alla testa non presentava per sè stessa alcuna gravità e qualche compressa d'acqua borica basterebbe a guarirla. Ma la violenta emozione provata poteva provocare qualche risultato pericoloso. Perchè la povera donna, sofferente di una profonda anemia, non aveva una grande resistenza da opporre ad una possibile febbre. Però non poteva pronunciarsi così su due piedi, bisognava attendere fino al domani.

Pel momento si limitò ad ordinare un calmante e raccomandò di vegliare la ferita.

— La veglierò io, dottore, disse Margherita Leval, offrendosi spontaneamente.

— Grazie, le disse Paolo Simant, siete sempre ugualmente buona. Quanta riconoscenza vi devo già, cara Margherita! come potrò mai sdebitarmi con voi

— Non vi date pensiero per questo, rispose dolcemente la giovane, con un velo di malinconia nello sguardo. Non mi dovete nulla, Paolo, sono bene contenta di potervi essere utile. Permettendomi di curare questa povera donna, cui sembrate interessarvi tanto, mi date una occasione di più di farvi una cosa gradita e di associarmi alle vostre buone azioni. Ne sono felice e ve ne ringrazio.

— Nobile amica! mormorò l'industriale, commosso.

— Sei adorabile, nipote mia, appoggiò calorosamente Ledru.

E baciò la giovane in fronte, con tenerezza paterna.

Poi i due soci si ritirarono lasciando quella zelante infermiera al cappezzale della ferita. Questa rimase per oltre due ore in uno stato quasi comatoso, sebbene i suoi occhi restassero spalancati. Ligia alle prescrizioni del medico, Margherita Deval le somministrava d'ora in ora un cucchiaio di medicina senza mai parlare, pensando giustamente che il silenzio costituisse per lei un utile riposo. Ella notava però che il pallore di cui era coperto il viso emaciato della ferita, scompariva poco a poco. Le sue guancie riprendevano gradatamente un po' di colore, le sue pupille si facevano più brillanti e la sua fronte s'imperlava di sudore. Le toccò lievemente la mano e la trovò arida e calda.

— Ora viene la febbre, mormorò.

S'avvicinò alla lampada che ardeva sul caminetto, abbassò il paralume per attenuare la luce e riprese il suo posto accanto al letto. La semioscurità che regnava ora nella stanza, le permise di prendere un po' di riposo. Le sue pupille si abbassarono lentamente, invase da una riposante sonnolenza che le intorpidiva tutte le facoltà.

Un grido di dolore, acuto, stridente, ruppe ad un tratto il grave silenzio di quella camera. Margherita, destata improvvisamente dal suo torpore, balzò in piedi sorpresa, inquieta. E i suoi lineamenti presero un'espressione di spavento alla vista dell'ammalata, che seduta sul letto, con le pupille dilatate, la fissava con uno sguardo terribile. Ella sollevò con lentezza spettrale il braccio destro, additando la giovane con gesto minaccioso. Poi parlò con voce strana, rauca, furiosa.

— Sei Marcella.... l'infame Marcella.... l'indegna moglie di Giacomo... Vattene... vattene.... ti odio!

— Signorina, procurate di tornare in voi! disse Margherita mossa a pietà e tentando di persuadere l'ammalata a stendersi nuovamente.

— Indietro! gridò questa respingendola con violenza, indietro, miserabile!... Sei stata tu che m'hai preso Giorgio.... il mio Giorgio! E volevate prendere anche me, per uccidermi!...

Il nome evocato sorprese la nipote del signor Ledru che indietreggiò colpita da una profonda angoscia, inesplicabile ma crudele.

— Giorgio? pensò. E' il vero nome di Paolo!...

Mentre pensava così, la ferita cadde all'indietro, restando inerte sui cuscini. Quel breve accesso di febbre s'era già calmato? Alquanto rassicurata, si affrettò a porgere all'ammalata una cucchiaiata della pozione calmante. La sollevò delicatamente, le pose il cucchiaio fra le labbra e la obbligò a bere la medicina.

— Procurate di tranquillarvi, di riposare, le disse poi con la sua voce melodiosa, resa ancor più dolce dalla compassione. Rassicuratevi, siete in buone mani; non avete nulla da temere da me, io non sono quella che credete.

La dolcezza di quella voce sembrò avere un salutare effetto sulla mente agitata della donna; ella volse a Margherita uno strano sguardo, e la fissò lungamente.

— Ah! esclamò stupita, non siete Marcella! Ma allora non vi conosco!... Eppure mi sembra di avervi già veduta....

— No, no, ancora non mi conoscete, non potete conoscermi; faremo conoscenza appena starete meglio. Per ora, non dovete vedere in me che una donna onesta come voi, una donna caritatevole, felice di potervi curare.

Di mano in mano che Margherita parlava con la sua bella voce persuasiva e calmante, la ferita rassicurata volgeva lo sguardo, penetrata da un'impressione di benefico riposo. Poco dopo, chiuse gli occhi, assopita. Riavutasi dallo spavento provato, Margherita restò pensierosa, guardando l'ammalata con tenera pietà. Passò così una buona ora. Poi la ferita s'agitò di nuovo e ricominciò a parlare con voce fioca, affannosa, che sembrava venire da lontano.

— Giorgio, diceva, dove sei, Giorgio mio?... E' tanto tempo che ti cerco... sono tanti anni-... Ah! ora mi ricordo.... gli uomini l'hanno preso per mandarti laggiù, in quel paese lontano. Avevano preso anche me, m'avevano chiusa in una prigione.... Ma sono scappata, perchè volevo raggiungerti, riprenderti, farti evadere!....

Margherita Deval ascoltava con emozione crescente quelle strane parole, cercando invano d'indovinare il misterioso significato. Ricordava la storia dolorosa di Paolo Simant, vale a dire di Giorgio di Chaudenay. E il nome evocato, le ultime parole pronunciate la colpivano crudelmente, obbligando la sua mente a certi riavvicinamenti che s'ingrandivano poco a poco a finivano per imporsi.

La ferita seguitava con dolente amarezza:

— Ah! quanto ho sofferto!... quanti ostacoli nel mio cammino... non ho potuto imbarcarmi pel paese azzurro..., Mi credevano pazza!

E come se i suoi pensieri disordinati subissero un brusco salto, riprese con accento d'indicibile dolore:

— Il paese azzurro?... Non vi giungerò mai. Eppure Maria Luisa è laggiù, lei!.... Maria Luisa!... figlia mia cara, carne mia, mio sangue!...

Esaltandosi di nuovo, gridò:

— Me l'hanno rubata.... m'hanno rubato la figlia!....

(Continua).

†

Quest'oggi alle 4 del pomeriggio dopo lunga malattia si spense

GIOVANNI BATTISTA ROVELLI

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 25 corr. alle ore 9.30 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via di Torre Bianca.

TRIESTE, 23 Maggio 1912.

MARIA nata **OBLASSER**, consorte

Dott. EGONE ROVELLI
Dott. BRUNO ROVELLI
GUALTIERO ROVELLI
figli

LUIGI ROVELLI
fratello

EUGENIA STALLNER
FRANCESCA nob. de HEIDER
CARLOTTA KEIL
sorelle

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I sottoscritti partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti che ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava

ALFONSO FORCESSIN

i. r. Sergente di gendarmeria i. p.

I funerali delle care spoglie seguiranno sabato 25 corr., alle ore 8.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa in via Ponte Nuovo N. 11.

Eleonora Forcessin n. Rizzi, consorte — **Ettore**, figlio
Caterina Zuliani n. Forcessin
Giuliana Bonnes n. Forcessin
Rosina Forcessin
sorelle

Augusto Forcessin
fratello

GORIZIA, 24 maggio 1912.

Le famiglie **TURCO, FRAUSIN** e **CERNIVANI** pongono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone specialmente alla spett. Società di navigazione Cav. Tripcovich, che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA per riparare vestiti da signora cercasi prontamente. Farneto 11, quarto p., porta 11. 1139 D

SIGNORINA praticante per scrittoio cercasi. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 9440 D

SIGNORINA tedesca con cognizioni della lingua italiana, stenografa, dattilografa pratica commerciale. Indirizzo al Piccolo. 765 D

VENDITRICE media età, pratica dettaglio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 857 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 65, primo, porta 5. 9291 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio n. 14. 9251 E

CAMERETTA e vitto affittasi a persona ammodo. Indirizzo al Piccolo. 12959 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 9388 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente; visitare mezzogiorno in poi. Maiolica 6, primo. 9426 E

CAMERA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Farneto 38, p. 14. 9424 E

CAMERA grande, comodo cucina, affittasi cor. 20. Via Ferriera 31, quinto, destra. 1155 E

CAMERA matrimoniale grande, ariosa, con comodo cucina, affitta piccola famiglia. Gatteri 54, mezzanino, porta 3. 9376 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente ad uno o due onesti operai. Via del Monte 21, I piano. 9368 E

CAMERA netta elegantemente ammobiliata, bagno, gas, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1074 E

CAMERA ammobiliata in villa, affittasi per signore, preferibile ufficiale. Via Rossetti N. 511. 1107 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, ariosa, prezzo mite, centro, affitta distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1164 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto buono, affittasi prezzo mite. Cavana 7, secondo. 1140 E

CAMERETTA per signora affittasi presso signora sola. Gatteri 20, I. 9447 E

LETTO buono affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 1174 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. — Molin grande 44, II, porta 8. 9321 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Chiozza 15, primo. 9326 E

STANZA con vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 9314 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Bonomo 865, porta 8. 1046 E

STANZA elegantemente ammobiliata, 2 finestre, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente. Barriera 17, III, porta 9. 933 E

STANZE (tre) attigue, ammobiliate, una grande per due persone, con comunicazione interna, disobbligate una dall'altra, vitto vario, affittansi prontamente a distinte persone. Machiavelli 34, I. 727 E

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Piazza Vico 2, p. 14. 910 E

STANZA vuota grande, davanti, affittasi prontamente. Vasari 18, p. 14. 973 E

STANZA vuota affittasi. Via S. Spiridione n. 1, IV piano. 967 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 9065 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, gas, affittasi prontamente. Via del Boschetto 1, terzo. 9257 E

STANZA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi. Acquedotto 1, III piano. 12947 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, anche uso scrittoio, affittasi. Sebastiano 1, I. 12950 E

STANZA ammobiliata, bella, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 959 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi a distinto signore; escluse donne. Via Coroneo N. 13, secondo, porta 8. 9243 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo, affittasi. Piazza Gianbattista Vico 8, porta 9. 9237 E

STANZE due, vuote, bellissime, grandi, parchettate, gas, stufe, affittansi agosto, eventualmente prima uso ufficio; posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 1173 E

STANZA ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Corso 2, II, sinistra. 872 E

STANZE (due) eleganti, affittansi prontamente. Paduina 11, I., porta 5. 9417 E

STANZA ammobiliata, paraggi Piazza Giuseppina, in casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 799 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17. 9401 E

STANZA grande, ammobiliata, con uso bagno, trova distinto signore presso famiglia quieta. Acque 5, porta 8. 968 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore, presso signora. Indirizzo Piccolo. 1100 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza 25, p. 10. 939 E

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 58, I, porta 8; Benporat. 9413 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 9409 E

STANZA ammobiliata, vitto buono, affittasi, massima nettezza. Manzoni 3, II. 1145 E

STANZE due ammobiliate, comodità salotto, affittansi, vista Rossetti. Pietà 37, II, porta 10. 1152 E

STANZA bella, grande con due finestre, una piccola d'una finestra, posizione ariosa e sana, piccola distinta famiglia eventualmente ottimo vitto affittasi. Piccardi 24, porta 3. 9345 E

STANZA e stanzetta ammobiliate affittansi in campagna. Via Porta (Chiadino) 410 «Kokol». 1101 E

STANZA vuota, bella, netta, grande, due finestre, gas, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 1135 E

STANZE due, vuote, piazza della Borsa, II piano, affittansi. Rivolgersi Venier, Corso 14. 9362 E

STANZA, eventualmente due, affittansi uso custodia mobili, oppure sede sociale. Indirizzo Piccolo. 1068 E

STANZE (2) bellissime, vuote, uso cucina, affittansi prontamente. Via Chiozza 60, secondo. 1061 E

STANZA bellissima, vuota, soleggiata, bella vista, aria, quiete, affittasi con vitto eccellente a distinta signora, signorina, oppure pensionato. Indirizzo Piccolo. 1076 E

STANZA ammobiliata, I piano, tutto nuovo, affittasi presso coniugi soli a distinta signorina impiegata o maestra, unica subinquilisa. Scrupolosa pulizia, vitto famigliare, prezzo onesto. Comodità tramway fino portone. Maggiori schiarimenti a voce. Esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 1078 E

STANZE (una, due), elegantemente ammobiliate, centro affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1080 E

STANZE due, eventualmente te, affittansi prontamente uso scrittoio. Via Nuova 30, secondo. 1052 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, con buonissimo vitto, affittasi, casa nuova, II piano. Indirizzo Piccolo. 1051 E

STANZA bellissima, mobili nuovi, affittasi prontamente. Acquedotto 60, porta 14. 9343 E

STANZA bene ammobiliata affittasi primo giugno. Tintore 8, secondo, sinistra. 9372 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Pondares 6, II, porta 9. 734 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Zaccaria 5, terzo. 1083 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Pondares 6, II, destra. 733 E

VITTO alloggio darebbesi a signore corone 60, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 1098 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota, chiara, possibilmente centrica, cerca signora attempata. Offerte con prezzo «Distinta» Piccolo. 9525 F

CAMERETTA o camerino cerca giovane serio nel rione Barriera. Offerte con prezzo «Serietà 100» Piccolo. 1053 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, nelle vicinanze del Ponterosso, cercasi da giovane signore. Offerte al Piccolo sub «Giovane». 12956 F

CAMERA tranquilla cerca signorina presso signora sola. Offerte «N. N.» Piccolo. 9352 F

DONNA sana per affidarle bambino a pensione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1077 F

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Signore solo». 9187 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «Fiorello» Piccolo. 9399 F

STANZA ammobiliata, per due persone, in vicinanza alla Caserma di Roiano, cercasi. Offerte «Volontarii 1065» Piccolo. 1065 F

STANZA bene ammobiliata, vicino Portici di Chiozza, cercasi. Offerte sub «Stabile 1066» Piccolo. 1066 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, francese, (grammatica, conversazione, corrispondenza), stenografia, dattilografia (metodo americano), cor. sette mensili per due lezioni settimanali, corone dieci per tre, corone 20 mensili per una lezione giornalmente. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 1057 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 7560 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer, Valdirivo 30. 739 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi con metodi facili, celerissimi, da maestro. Via Barriera 10, quarto. 9446 G

CANTO accademico insegna maestro, diversi anni studio teorico-pratico al conservatorio. Informazioni dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 861 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Indirizzo al Piccolo. 6414 G

FRANCESE diplomato Università, impartisce lezioni francese, grammatica, conversazione. Audebert, Via Toro 11, I p. piano. 9394 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA medaglione con fotografia, ricordo, smarrito. Portarla via Barriera N. 6, IV piano. 9393 H

MODELLO biglietto bagagli, di nessun valore ed importanza pel rinvenitore, smarrito. Mancia portandolo Piccolo. 1162 H

PORTAFOGLIO pelle gialla contenente cor. 110 ed uno «cheque» intestato alla ditta C. L. Chiozza e figlio, smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo via Ireneo della Croce 5, III. 1122 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con focolaio paraggi S. Giacomo cercasi da vedova. Offerte «Prezzo 9389» Piccolo. 9389 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI da due a quattro stanze, ed accessori, nonchè botteghe appigionansi pel 24 agosto. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 19-97. 888 L

AL mare!! Villa 11 locali, giardino e spiaggia, affittasi, eventualmente vendesi. Isola 698. Proprietario Giovanni Pugliese. 755 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, doghe, gas, affittasi per agosto in campagna, Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 740 L

APPARTAMENTI di 4 camere, salone d'angolo prospettante sul Corso, camera da bagno, camerino, cucina, dispensa e soffitta e di 4 camere prospettanti sul Corso, camera da bagno, camerino, cucina, dispensa e soffitta, affittansi prontamente o col 24 Agosto, Via S. Caterina N. 1. Rivolgersi amministrazione Cesca, Via Nuova 18, II p., telefono 107. 9139 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, cucina, giardinetto, affittasi via Rossetti 75, angolo via Media; pianoterra, destra, annue cor. 720. Accessori separati. 9159 L

APPARTAMENTO bellissimo, (rimesso a nuovo), 3 stanze, camerino, cucina, affittasi corone 830. Accessori separati Via Galileo n. 10. 9158 L

APPARTAMENTI stupendi di 3 stanze, cameretta, cucina, tutto comfort moderno, affittansi annue cor. 830 più accessori. Via Pondare 6. 9039 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, di due stanze, camerino, cucina, annue cor. 630, nonchè tre stanze, camerino, cucina cor. 780 più accessori, affittansi pressi via Rossetti per 24 agosto in stabili-villino lusso. Informazioni scrittoio via Massimo D'Azeglio 24, primo. 9038 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7, 9 case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi Amministrazione Vasari 4, dalle 6—8. 8039 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, cucina, camerino, amena posizione, sposi trovano prontamente; occasione. Largo Boschetto, Guardiella 556, III piano. 1123 L

APPARTAMENTI bellissimi, una, due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 64 Pol., pigione convenirsi, rivolgersi via Madonna del mare 16, II, amministratore R. Albrecht. 9360 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzette, cucina, soffitta, gas e acqua, anche adatto per scrittoio o lavoratorio, affittasi. Acquedotto 17, I, destra. 9358 L

APPARTAMENTO due camere, cucina; camera, camerino, cucina, affittansi 24 maggio, Madonna del Mare 5 (soffitta). 1169 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittansi per 24 agosto, via Bosco 50. Informazioni via Istituto 9, primo. 9403 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, giardino, affittasi primi agosto. Leo 13, I. 1108 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 1100. Via Cecilia N. 12, I piano. 9339 L

APPARTAMENTI due, uno prontamente, uno per 24 agosto, nel centro 3 stanze, stanzino, cucina, dispensa, acqua, gas, parchetti affittansi. Indirizzo Piccolo. 1127 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Ferriera 31. 9449 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi pel 24 agosto, tutto compreso 380 corone. Acquedotto 69, rivolgersi dal portinaio. 9430 L

APPARTAMENTO otto stanze, undici finestre sul Corso, affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42, II. 9420 L

APPARTAMENTO tre stanze, in facciata, stanzino, vicino Politeama, affittasi per agosto. Informazioni via Nuova 42, II. 9421 L

APPARTAMENTI di lusso, 10-12 stanze, sale, ecc., comfort moderno. Rivolgersi Via del Pesce 4. 1183 L

CAMERA, cucina, gas, orto in vastissima campagna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1163 L

CAMERE tre, camerino, cucina, affittansi prontamente cor. 700 annue. Piazza Ospitale 8, III. 1150 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi causa partenza 24 luglio. Vecellio 11, porta 16. 1099 L

LOCALE vasto, per uso cinematografo, nel più assoluto centro di Trieste, alto 6.70, largo metri 6, lungo m. 22, ampia sala d'aspetto, 40 m. q. Il tutto con 10 porte sulla strada, visuale liberissima. Rivolgersi via Pesce 4. 1182 L

MAGAZZINO vasto, due fori. Via Acquedotto N. 24, due fori cortile, affittasi. 1115 L

MAGAZZINI riducibili tre botteghe, spese proprietario, affittansi. San Lazzaro 8. 1104 L

MAGAZZINO grande con scrittoio affittasi. Indirizzo Piccolo. 1124 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 9450 L

MAGAZZINO con scrittoio, arredato, affittasi prontamente. Richieste sub «Occasione 9439» al Piccolo. 9439 L

MAGAZZINO spazioso, chiaro, due fori in facciata affittasi prontamente. Via Bosco 50, informazioni via Istituto 9, primo. 9402 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè Nuova York. 8802 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, annue corone 520, tutto compreso. Stabile via Pondares 6. 9157 L

MAGAZZINO Barcola affittasi. Informazioni Godnig, via S. Giovanni. 9082 L

MAGAZZINO grandioso affittasi. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 9334 L

MAGAZZINO, posizione centrica affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 856 L

SALONE grande, adiacente appartamento, affittasi. Offerte non anonime sub «A. S.» Piccolo. 1013 L

STALLA e rimessa, cortile, d'affittare, centro città. Indirizzo Piccolo. 1161 L

VILLA otto stanze, splendida posizione in collina, pressi Capodistria, stazione ferroviaria Lazzaretto-Risano, prossimità mare affittasi, eventualmente singole stanze. Rivolgersi G. Festi, Via C. Ghega 11, telefono 15-67. 955 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOLANCIA motore 11 HP, percorre 12 miglia, posto per sei persone, vendesi. Via Paduina 8, pittore. 788 M

ATTACCAPANNI, librerie, letti, sgabelli, stanze pranzo, letto, vende falegname. S. Giusto 16. 9452 M

AUTOMOBILE lusso sei posti «Limousine» montable, cappotto pelle lucida rivestito panno finissimo vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 598 M

ABITO finissimo, fodera seta; «Reform», elegante, diversi vestiti «olijen», foulard e seta cruda vendonsi. Acquedotto 22, p. 25. 1179 M

BICICLETTA buonissima corone 50, vendesi. Massimo D'Azeglio N. 20, porta 13. 9370 M

BARCA (topo) vendesi. Rivolgersi Via Lavoratori N. 3, Raicich. 9373 M

BICICLETTA mozzo libero, quasi nuova, vendesi. Farneto 33, barbiere. 1110 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente corone 140; stupendo anello 80; splendido pendantif 120. Indirizzo Piccolo. 1050 M

BOLLITORE a 3 fiamme, vendesi, prezzo mite. Piazza G. B. Vico 2, IV, porta 21. 9342 M

BLOUSE seta e étamin nera, vestiti bianco e fragola, vendonsi buon prezzo. Farneto 58, porta 7. 9415 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Corso 45, IV, sinistra. 9398 M

BICICLETTA «Dürkopp» da corsa, quasi nuova, vendesi. Via Nuova 41, orologiaio 1147 M

BRILLANTI «figaro» stupendo, catene lunghe e per uomo bellissime d'oro, orecchini splendidi terrazzi, vendonsi; esclusi rivenditori. Madonnina 5, bottiglieria. 9381 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, mozzo libero, due freni, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 1185 M

BUCCOLE con pendenti, adatte cresima, vendonsi occasione. Piazza Ospedale 5, negozio vestiti. 9313 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi corone 110. Artisti 3, porta 14. 9331 M

BOLLITORE due fuochi, moderno, vendesi. Latteria Rossini 28. 9337 M

CAMERA da letto e camera da pranzo, ottimo stato, vendonsi, prezzo mite; occasione. Rivolgersi: Via Gatteri 19, V, dalle 4 alle 6. 9217 M

CUCINE moderne, vende falegname. Via Madonna del mare 21 9090 M

CARROZZE padronali e finimenti quasi nuovi, vendonsi a Cormons. Indirizzo al Piccolo. 13594 M

CAMERA da letto nuovissima vendesi, corone 300. Stadion 19, I. 9365 M

CAMERA matrimoniale, opaca, intagliata, causa annullato matrimonio, occasione, vendesi. Alfieri 7, quarto, destra. 9432 M

CRESIMA!! Vendonsi cappelli signora, bambine. Da vendere fusti filo ferro. Piazza Goldoni 6, I. 1071 M

GRAMMOFONO cercasi prontamente verso contanti purchè in buonissimo stato. Offerte indicando la marca, sistema, possibilmente con disegno quantità e qualità dischi, sub «30 Maggio» al Piccolo. 5007 M

LAMPADE gas, occasione, vendonsi. Boccaccio 11, magazzino, ingresso pel portone. 283 M

LETTO, sgabello, armadio, vendonsi. Visibile 10-12; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1067 M

LAMPADA a petrolio splendida, ascensore, vendesi causa partenza. Belvedere 47, II. 9354 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo eccezionale causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1132 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Via Belvedere n. 2, II. 9367 M

MACCHINA Singer a tavolino, elegante scrittoio, vendonsi. Via Barriera 4, II, destra. 9418 M

MOTOCICLETTA «Puch» 3.5 HP, funzionamento perfetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1159 M

MOBILI, stanze complete moderne da 1 e 2 letti, materassi, suste, coperte, tappetini, lampione trasportabile, finimenti da salotto ecc., occasione, vendonsi Via del Pesce N. 4, I., dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 6, ex Hôtel Royal. 1184 M

MACCHINA Singer, nuova, da ricamo, vendesi, occasione. Geppa 2, porta 19. 9438 M

MOBILI camera, cucina vendonsi. Esclusi rivenditori. Castaldi 7, p. 6... 9435 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire e ricamare, quattro cassetti, tavola da piegarsi, costava corone 260, vendesi occasione 160. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 1171 M

MACCHINA scrivere, nuova, piccola, adatta per viaggio, vendesi. Terinelli, Via Ruggero Manna 18, primo. 9445 M

MOBILI legno massiccio, quasi nuovi vendonsi causa partenza, occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1141 M

MACCHINA taglia salumi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5817 M

ORECCHINI due paia, per la cresima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1165 M

OROLOGI e quadri antichi vendonsi prezzi occasione. Piazza Goldoni 3, terzo. 1082 M

ORECCHINI brillanti cor. 300 vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 1084 M

PIANOFORTI viennesi massimo ordine, buonissimo prezzo, pagamento rateale, vendonsi. Farneto 12. 9240 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1133 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

PIANINO noce americana, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 9341 M

PIANINO corde incrociate, perfettissimo, pianoforte Mignon, meccanica, ripetizione inglese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1104 M

QUADRI, acquarelli Prosdocimi, casseforti, armadio cucina, colapiatti, girarrosto nuovissimo, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1117 M

QUADRI grandi di rinomato pittore, acquarelli, studi, oggetti antichi, vestiti signora, lampade, marsine vendonsi. Gelsi 5, primo. 960 M

RUOTE tubolari Pirelli, corsa, quasi nuove, vendonsi. Acquedotto 10, barbiere. 1126 M

STANZA finissima, da letto, completa, con grande armadione, specchio, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 1016 M

SOTTANE seta vendonsi. Convenienza pagamento. Manzoni 2, secondo. 995 M

SOTTANE seta confezionate splendide, blouse battista bellissime, vendonsi a prezzi di vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9228 M

TRABACCOLI 2 o 4, usati, però in buon stato di 60 o 100 tonnellate portata, senza armatura, adatti ad uso maone cercansi prontamente. Offerte sub «XXX» all'Amministrazione del Piccolo. 1095 M

VESTITO club ciclistico, nuovo, vendesi. Via Fonderia 2, porta 8. 9247 M

VESTITI, calzoni uomo; vestiti étamin foderati seta, copripolvere modernissimi, gonne, bluse, scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1075 M

VASI, apparecchi fini, porcellane giapponesi, buon prezzo vende marittimo. Rivolgersi Via delle Mura, osteria 14. 9385 M

VIOLINO da concerto, finissima voce, nonchè chitarra spagnuola, vendonsi motivo partenza. Incaricato. Via Barriera 10, quarto. 9448 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 1180 M

VESTITO da signora, fino, colore moderno, vendesi. Via del pesce 1, IV piano. 1170 M

VITTORIA nuova, carro 4 molle, carretto, carrozza, vendesi. Carducci 40. 9074 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi con decreto di latte, anche cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1137 N

CARTOLERIA avviata, posizione centrica, vendesi ottime condizioni causa malattia. Eventualmente anche merce in partita. Indirizzo Piccolo. 1176 N

DITTA protocollata, avviatissima, cerca socio capitalista per incremento lavoro. Scrivere sub «R. S. N. 30» Posta Centrale. 9412 N

DONNA con 50 corone mensili paga, cerca persona volesse prestarle 40 corone, restituibili in 4 rate, per un affare d'urgenza. Indirizzo Piccolo. 1070 N

DEPOSITO carbone e legna, grande, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 916 N

HOTEL-Central a Cesiano, (Sesana) vendesi o affittasi. Rivolgersi: Ing. Fonda, S. Nicolò 4. 214 N

ISTITUTO prestiti cercasi per un mutuo di cor. 2000, garanzia polizza vita dieci anni. Offerte «Azienda 9379» Piccolo. 9379 N

LATTERIA bene avviata, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1064 N

PERSONA seria, accorda mutui personali, condizioni convenirsi. Offerte «Abramo» Piccolo. 9359 N

SOCIO con cor. 30.000, in parte da liquidarsi anche più tardi, cercato da chi intende assumere il lavoro del suo principale. Offerte sotto «Nicolò 786» Piccolo. 786 N

SOCIO capitale 25.000 circa, cercasi per azienda bene avviata, ramo decoroso; non occorrono conoscenze speciali. Scrivere sotto «Vera occasione» al Piccolo. 785 N

SPACCIO vino, birra, una trattoria, una osteria, un caffè-ristorante, un deposito vini, vendonsi od appaltansi... Rivolgersi via Settefontane 6. 9427 N

SOCIO con modesto capitale, disposto lasciare Trieste, cercasi per affare lucroso. Esclusi mediatori. Offerte «Egitto 9319» Piccolo. 9319 N

SOCIA, 200 corone, cercasi per ampliamento lavoratorio stiratura, già avviato. Offerte «Lavoro 1056» Piccolo. 1056 N

TRATTORIA in consegna, senza affitto, cedesi (con obbligo birra). Vini, bibite, cucina, conto proprio; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 954 N

3000 corone cercansi da commerciante. Offerte «Garantite 9248» Piccolo. 9248 N

3-5000 corone impiegherebberonsi in buona azienda commerciale. Offerte «Compartecipazione» Piccolo. 8830 N

5000 corone, primaria garanzia, buon interesse, breve scadenza, cercansi giornata. Offerte «Urgenza 1186» Piccolo. 1186 N

6000 cor. cercansi prontamente, ottima intavolazione su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8829 N

6000 corone cercansi, da istituto prestiti o privato, per industria, garanzia polizza vita. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 9378 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO stazione Miramar vendesi occasione cor. 15. Indirizzo Piccolo. 1125 O

TERRENO (oliveto, m. q. 3690), situato nella contrada Oltre Laurana, vendesi per cor. 1000. Informazioni al N. 178 della via Dante Alighieri, Muggia. 1048 O

VILLETTA via Porta, splendida vista, vendesi favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 978 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, tutto comfort, due splendidi appartamenti, vendesi urgentemente, saldo corone 18.000. Offerte «Urgente Liquidazione» Piccolo. 8828 O

VILLETTA nuova, campagna, 4 stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1102 O

VILLA a Orsera (Istria) splendida posizione, vicino il mare, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 12960 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» riconosciuta la miglior marca registrata, ogni pezzo garantito, dozzina cor. 4-12, esclusivamente presso M. Gàl, Corso 4. 9101 P

A rate: Vestiti moderni uomo, costumi marinaio per bambini. Via Antonio Caccia 6, I. Solamente sino oggi assumonsi ordinazioni. 1089 P

AGNELLO, parti anteriori, cor. 1.60; posteriori cor. 1.80; galline stiriane intere, cor. 2, taglio 2.60. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 9405 P

BUFFET «Corno d'oro» Cavana 15. Tutti generi di salumeria. Birra Dreher primissima a spina. Vini nostrani. 8697 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1000 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori contro reumatismo, pinguedine. Metodo clinica viennese. Belvedere 65. 8737 P

CRESIMA! Mazzi bellissimi, corone 1 più. Via S. Giovanni 1. 1175 P

CORONE 25, 27, 33, 39, eleganti vestiti uomo. Deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6, I. Questi prezzi solamente sino domani. 1090 P

GRAMMOFONI perfettissimi, voce potente, assortimento dischi, accessori. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 1113 P

GRAMMOFONI «Helvetia», insuperabili per la loro suprema perfezione. I migliori del mondo! Macchine silenziose, voce potente. Dischi il più fornito deposito della provincia. Tutte le migliori marche del mondo. Le più recenti assunzioni. Audizione gratuita. Prezzi miti, pagamenti rateali. Solamente ed unicamente presso Helvetia, Barriera 19. 9436 P

INSETTICIDA «Rapid», il migliore contro le cimici. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 12955 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 9364 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, deposito F. Meli, Fondaco Candotti-Pratolongo. 1160 P

NOVITA'. Costumi, gonne, blouse, copripolvere lana e seta, sortiè, vestaglie, abitini; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9434 P

OCCASIONE! Copripolvere da signora corone 10, 12, 15. Jess, Barriera 15. 9302 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1001 P

PER stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 29, vendonsi tutte le merci a prezzo di fabbrica. 850 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese). Percalli, zephir, panama bianchi, colorati, coltrinaggi, copertori letto, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. 9004 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis Scorona. 9077 P

PIANINI noleggiansi a prezzi miti. Via Felice Venezian n. 30. 1106 P

RICOTTA (puina) in qualsiasi quantità e massimo buon prezzo trovasi presso latteria Trifolium. 632 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli 1 pacchetto 20 cent. Drogheria Nagelschmidt, Zernitz. 561 P

SALONE Mode. Cappelli cresima cor. 8; modelli. Corso 45, primo. 9429 P

SETE cangianti; taffetas nero, doppia altezza; seta cruda, occasione, prezzi frrisori. Primo piano Corso 3, Devescovi. 12958 P

TINTURA capelli, estratto Noce, unico mezzo sicuro ed innocuo. Bottiglia originale cor. 4. Solamente presso M. Gàl, Corso 4. 9102 P

VALIGERIE [illegible] viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati presso Angeli, Bellini 11. 1002 P

VESTITI bianchi per cresimande trovansi a prezzi miti in via Barriera vecchia 14, dirimpetto Adamich. 724 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO, camera affittasi a Opicina. Rivolgersi Opicina 196, II, dirimpetto Malalan. 1093 Q

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittansi prontamente una, due stanze elegantemente ammobiliate; famiglia tedesca. 1157 Q

OPICINA, affittansi per la stagione estiva 3 stanze e cucina. Rivolgersi negozio Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 989 Q

STANZA ammobiliata, campagna, uno-due mesi, comunicazione facile cercasi. Offerte «E. A.» Piccolo. 12948 Q

VILLA Opicina, affittansi per stagione estiva appartamenti ammobiliati. Rivolgersi: Ing. Fonda, S. Nicolò 4. 215 Q

VILLA al mare, Strugnano, bagno spiaggia, due appartamenti, affittasi per la stagione, cor. 600 ognuno. Indirizzo al Piccolo. 1138 Q

ZANCHEN!! 25 minuti dalla stazione Villaco, vicinissimo lago Maddalena, affittansi stagione estiva stanze ed appartamenti prezzi modicissimi. Scrivere trattore Christian Filippitsch, Zanchen, Posta Seebach presso Villaco. 1058 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NELLA. Ultima volta pregoti trovarti solito, anche piovendo. Saluti. Roma. 1079 R

ANGELO biondo. Il 14 inosservato. Spiritualmente sempre a voi. 9437 R

SIGNORINA quarantenne, onestissima, casalinga, mobilio, sposerebbesi. - Dettagliate «Almina» Posta Barriera. 9444 R

S. T.... Indimenticabile visione affascinante; rivedrò? Spero concedami scrivere. Arrivederci! 12. 9451 R

1291. Oh! semplicemente irresistibile. Un più grande regalo non avresti potuto farmi. Grazie, Preleva. 9441 R

PONZIANA-Calafai. Ou je... Invioti affettuosissimi. 12912 R

SUZZA. Immensamente occorami doverti comunicare che anche oggi non posso. 60 R

CAPITANO mercantile, fiumano, 25 anni, bella presenza, sano, posizione sicura, prospettive splendido avvenire, desidera entrare relazione signorina onesta, sana, buon temperamento, possibilmente dote, eventualmente giovane vedova senza prole, scopo matrimonio. Massima serietà, discrezione. Scrivere, accludendo recente fotografia alla Posta centrale «Captain». 9391 R

TORTURE. VederLa sempre.... ieri, Londra, toccando cappello, alberetto.... Specchi!.... «Gesti vani» torture per me! Forse non ha un cuore per amare... un giovane che pazzamente l'ama?.. Non mi resta altro nel mio dolore.... inviarLe un più dolce, distintissimo saluto. «Serietà». 9400 R

PRECISIONE? Tutto ciò che apparentemente viene male giudicato, è perchè venga obliato. 1118 R

JAVA. Saluti, sto bene. 1121 R

ERMANNO, prego passare. 9380 R

A LUI. Dopo pochi lunghissimi giorni d'assenza, quale doloroso amaro ritorno!! Mestissima, m'inchino. 9443 R

LEILA. Verrò. Se impedita avvisami a tempo. Infiniti R. 9442 R

MISSIVA. Il sentimento primiero che l'anima mia provò, e le mie labbra ancor sempre ripeteranno sarà: Riconoscenza. 1119 R

ULTIMA volta pregoti trovarti solito, anche piovendo. Saluti. Roma. 1079 R

MAFALDA B. Addolorato sicuro equivoco, non meritava rimproveri finestra. Toccatemi avventure Cretinetti; desidero ardentemente parlare. Attesi un'ora come stabilito. Fortuna. 9369 R

CAPRICCIO!! Ringrazio per l'ultima volta della soddisfazione data alle mie domande. Usurpatore della mia pace, addio!! L'invisibile. 9350 R

VEDOVA trentacinquenne, avendo un esercizio proprio, desidererebbe contrarre matrimonio con uomo serio, buona posizione. Offerte sub «Amalia» Posta Barriera. 9351 R

SIGNORA vedova, media età, seria, brava massaia, desidera trovare persona adatta, di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Margherita» Posta Stadion. 934. R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 25 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonnier con specchio, sgabelli, lav[illegible] mano con marmo e specchio, una gran[illegible] quantità di stivali per signore, signori[illegible] bambini.